

Sommario

Itinerari ... di scienze	Pag. 2
Itinerari ... di ambiente	Pag. 3/5
Itinerari ... di salute	Pag. 6/7
Itinerari ... di fede	Pag. 8/11
Itinerari ... di storia	Pag. 12
Itinerari ... di quarantena	Pag. 13/14
Itinerari ... di Coronavirus	Pag. 15/43
Itinerari ... di DaD	Pag. 44/47
Itinerari ... di insegnamento	Pag. 48



Dirigente Scolastico

Dott.^{ssa} Gabriella Liberti

Curato e redatto dai Docenti Referenti TIC:

Marisa Di Pierro

Salvatore Magliano

Immacolata Pepe

Anna Pisapia

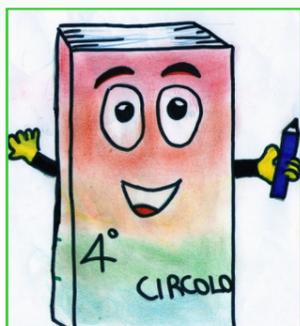
Paola Sabatino

Fiorangela Salerno

Web Master:

Ass.Amm.^{vo}

Aliberti Rocco



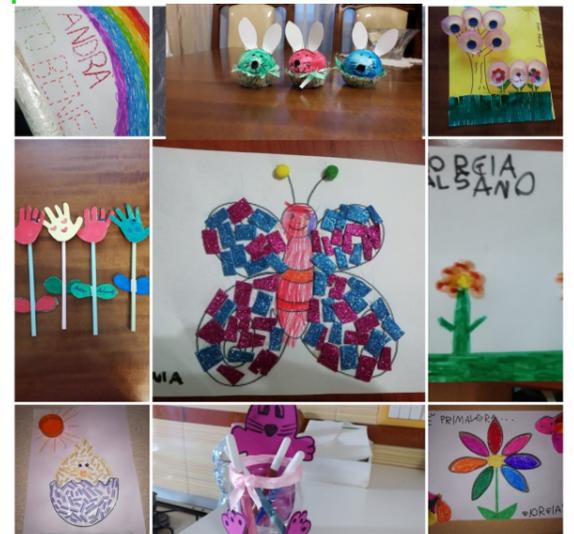
Cari genitori, carissimi bambini, non dimenticheremo questo anno scolastico così speciale. Abbiamo dovuto mettere in campo tutta la nostra capacità di adattamento a situazioni nuove, difficili.



Abbiamo dovuto rinunciare all'incontro quotidiano nelle nostre classi, a consumare la merenda tutti insieme, alle uscite didattiche all'aperto, allo spettacolo di fine anno e a tanti altri momenti di condivisione allegra e spensierata.



Ed eccoci qui, al traguardo di questo percorso ad ostacoli della didattica a distanza! Ce l'abbiamo fatta, nonostante tutto, a superare ogni difficoltà, grazie all'impegno di voi bambini e alla generosa disponibilità a collaborare delle vostre mamme e dei vostri papà. A tutti voi va il mio grazie sincero!



Ai miei, ai nostri docenti, va il mio pensiero pieno zeppo d'affetto per quanto hanno realizzato in questi mesi. Il loro lavoro non ha conosciuto sosta, la loro creatività straordinaria ha prodotto risultati eccellenti: voi bambini e voi genitori sapreste raccontare meglio di me la dedizione, la passione e la professionalità che gli insegnanti hanno mostrato di possedere.



Tornerà la campanella, torneranno i rimproveri e le lodi, gli sguardi severi e di incoraggiamento.

Tornerà la scuola VERA, quella della vicinanza, degli abbracci e dei sorrisi che scaldano il cuore.

A presto!

Gabriella Liberti



Itinerari ... di scienze

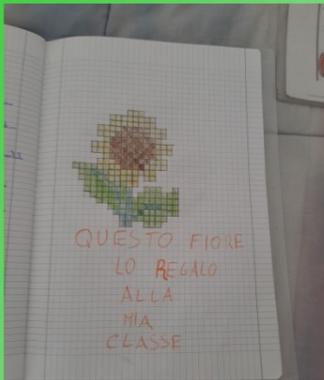


LABORATORIO "BOTANICI IN ERBA" DAL SEME AL FRUTTO

Gli alunni delle classi quarte di Epitaffio (IV A e IV B) hanno realizzato un semenzaio per seguire le fasi di crescita di una piantina partendo dalla semina di semi a propria scelta. Successivamente hanno provveduto al travaso delle piantine germogliate in un vaso più grande pieno di terriccio. Hanno controllato il succedersi dei vari momenti annotando le loro osservazioni e documentando con fotografie lo sviluppo delle piante.

E' stata un'attività proposta durante la didattica a distanza e che essi hanno svolto a casa e le cui attività sono ancora in corso perché si seguirà la crescita delle piantine fino alla trasformazione del fiore in frutto.

Gli alunni hanno partecipato attivamente, si sono impegnati con entusiasmo, interesse e con tanta voglia di mettere a frutto quanto imparato e dimostrando che, nonostante tutto, alla fine di un anno particolare, ci sarà un buon raccolto.



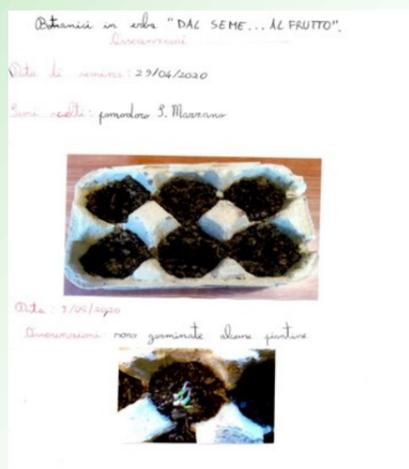
PASQUALE



Semina PASQUALE



Semina di lenticchie
FRANCESCO D.



Semina Anna
pomodori



Semina SERENA
basilico



Semina di lenticchie
MARIO



Semina di lenticchie
REBECCA

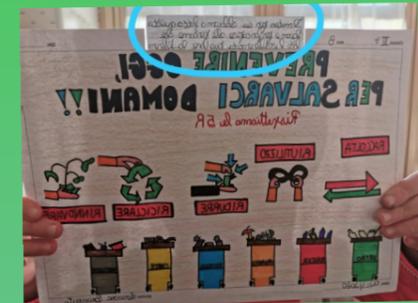
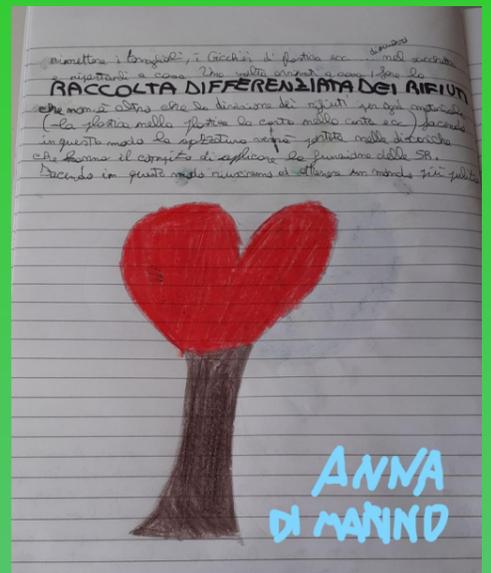
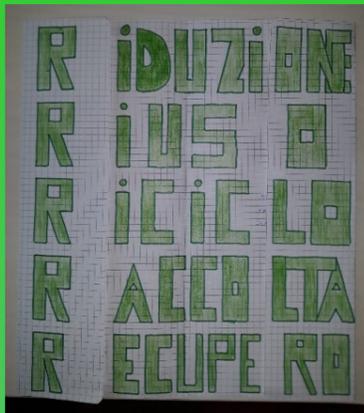


Spuntano le prime piantine
REBECCA

Scuola Primaria
Epitaffio
classi IV A e IV B

Itinerari ... di ambiente

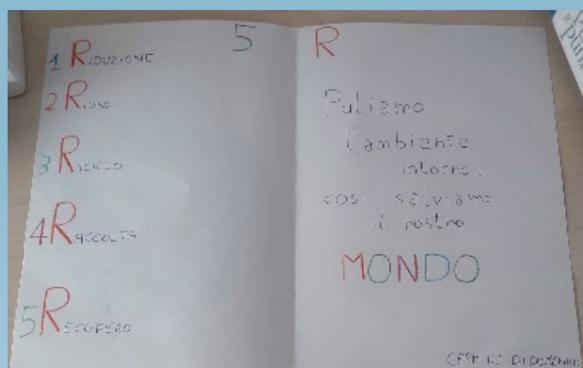
Vivere in un mondo... Ecosostenibile



Il riciclo consiste nel rendere la terra con meno rifiuti. Ma tutti i rifiuti che noi buttiamo, facendo la differenziata, dove vanno a finire? Alcuni vanno nelle discariche, dove ogni tipo di rifiuto impiega del tempo a scomparire, gli altri vanno a finire negli inceneritori. Questi inceneritori emanano del fumo nero dannoso per la salute. Tutti parlano e parlano sul fatto che la maggior parte delle persone non rispettano la differenziata, ma se noi bruciamo i rifiuti non causiamo danni all'ambiente? Questo si chiama inquinamento, purtroppo la maggior parte delle persone non capiscono il significato della parola. La raccolta dei rifiuti può sembrare una cosa inutile ma se tutti noi la pensiamo così, potremo mai salvare il pianeta dall'inquinamento? Non dobbiamo mai dimenticare che la conoscenza è uno dei fattori che possono aiutare noi singoli cittadini.

SE TU CHE FAI LA DIFFERENZA
(NELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI)

(Ferrara Valentina-28-06/04/2020)



SSPG

Itinerari ... di ambiente

PROGETTO PAESAGGIO

L'art. 9 della Costituzione recita: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”*.

Dalla lettura di questo articolo emerge subito come il legislatore abbia voluto da un lato promuovere lo sviluppo della cultura e della ricerca e dall'altro tutelare il paesaggio e il patrimonio storico ovvero riconoscere e difendere la particolare ricchezza artistica e ambientale italiana.

Il dettato di questo articolo ci invita a leggere questi due elementi in chiave dinamica, di integrazione reciproca: da un lato cioè, ci dice che la ricerca scientifica e tecnica deve essere sostenuta per consentire al nostro Paese di poter rispondere alle sfide del tempo, dall'altro ci evidenzia come ciò deve avvenire nel rispetto dell'ambiente e come l'attenzione al progresso sia utile e necessaria a salvaguardare e migliorare le condizioni del patrimonio naturale, storico ed artistico.

Purtroppo, nel corso degli anni una parte di questo articolo è stata disattesa: hanno preso il sopravvento gli interessi economici e il disinteresse verso i beni culturali e ambientali. Ne sono un esempio gli scempi ambientali che hanno caratterizzato l'edilizia italiana per decenni così come l'incuria mostrata verso i reperti artistici e le opere dei musei. Questa tendenza si è invertita man mano che sono sorti una maggiore sensibilità verso l'ambiente e un interesse per l'arte non solo come bene in sé, ma anche come elemento fondamentale per il turismo. È iniziato allora l'abbattimento dei cosiddetti ecomostri, ossia costruzioni – spesso abusive – che deturpano il paesaggio, e la valorizzazione delle ricchezze artistiche italiane.



Dalla lettura dell'art. 9 emerge subito l'attenzione al paesaggio.

Il paesaggio è un elemento d'identità per una comunità, rappresenta, nello stesso momento, la visione, la percezione e il carattere di una comunità verso il passato, presente e futuro.

Godere di un paesaggio non significa solo apprezzarne i suoi valori estetici, ma percepire i complessi fattori umani e naturali che lo hanno reso tale in un dato momento in quella forma.

Quando si parla di paesaggio, dunque, non si intende solo un particolare ambiente caratterizzato da un eccezionale grado di bellezza, ma il suo significato deve essere inteso in senso più ampio anche come ambiente in cui l'uomo vive e lavora.

Il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, è una risorsa favorevole all'attività umana, alla quale possiamo attribuire la qualificazione di naturale, economica, sociale, culturale, turistico e di conseguenza ha una potenziale di trasformazione, sfruttamento e gestione, che può tra l'altro, contribuire alla creazione di posti di lavoro.

Se impariamo a tutelare la nostra terra, con la sua bellezza e la sua storia, la nostra cultura si arricchirà, ma occorrono nuove tecniche di specializzazione e nuovi strumenti che ci aiutino a proteggere con più efficacia e competenza questo patrimonio.

LUCA DE ROSA VA

Itinerari ... di ambiente



Il paesaggio è costituito da elementi naturali in cui l'uomo ha inserito elementi artificiali che servono a vivere meglio nel territorio. L'uomo modifica il paesaggio che è in continuo cambiamento. Cerca di non danneggiarlo e cerca di esaltare la sua bellezza. Il paesaggio rappresenta il carattere di una comunità e raccoglie gli elementi del passato del presente e del futuro, quando osserviamo un paesaggio non dobbiamo vederlo solo fisicamente come è fatto ma bisogna pensare al lavoro dell'uomo che l'ha cambiato e gli ha dato un valore.

Il paesaggio è un bene comune che bisogna rispettare. Infatti, quando l'uomo cambia il paesaggio e non rispetta le leggi di un territorio, attacca il bene comune. Perché il progetto di paesaggio deve rispettare la natura dei luoghi allo stesso tempo prevedere i rischi. Lo spazio urbano deve essere ben inserito nel paesaggio naturale.

Osservando Cava che si trova in una valle, si può vedere come la nostra città è ben inserita nel paesaggio naturale. Per fortuna non è sempre circondata dal verde dei monti e delle colline, ma abbiamo anche giardinetti vicino le scuole e ville che permettono a noi bambini, di poter giocare all'aria aperta. Alla televisione fanno spesso vedere città piene di piazze e capisco come siamo fortunati ad abitare qui. Il paesaggio di Cava è anche un paesaggio storico, la città si è trasformata nel tempo e tutti i ricordi della storia li possiamo vedere intorno a noi. Come tante altre città con un paesaggio da conservare, anche Cava ha bisogno di essere rispettata, bastano semplici gesti per mantenere pulita la nostra città. In questo modo Cava ci ringrazierà presentandosi sempre più bella.

MARIA BENEDETTA DE FALCO VA

Itinerari ... di salute

Progetto Lions



Quest'anno la mia scuola ha aderito al progetto Lions per la prevenzione e lo screening pediatrico.

Il progetto Lions, che ha coinvolto gli alunni dalla classe seconda alla classe quinta, ha avuto come obiettivo uno screening sanitario gratuito per le famiglie, con l'effettuazione di visita oculistica, cardiologica, dermatologica ed odontoiatra, fisiatrice e con esami del sangue.

Finalità di questa iniziativa è accrescere la cultura della prevenzione in età pediatrica in modo da aiutare le famiglie a prevenire problemi legati alla crescita dei loro figli.

Il progetto ha avuto inizio qualche mese fa, quando un cardiologo è venuto a scuola e ci ha sottoposto ad alcuni controlli. Ciò proprio perché, la maggior parte delle malattie cardiache ha origine da cattive abitudini e dato che queste sono difficili da curare, è meglio prevenirle. Sarebbero dovuti poi, venire altri dottori per effettuare le altre visite previste da questa iniziativa ma, l'arrivo del coronavirus ha interrotto questo percorso.

Successivamente, con la maestra Fiorella abbiamo approfondito lo studio dell'apparato cardiocircolatorio.

Questo ha il compito di distribuire in tutto l'organismo l'ossigeno che il sangue riceve dai polmoni, e di portare alle cellule le sostanze nutritive di cui l'organismo ha bisogno per sopravvivere. Oltre a ciò il sangue raccoglie i prodotti di scarto del metabolismo cellulare e li consegna agli organi che si occuperanno della loro eliminazione. Anche l'anidride carbonica, giunta nei polmoni, sarà eliminata.

Il cibo e l'ossigeno sono portati in tutto il corpo attraverso il sangue che circola nei vasi sanguigni.

Il motore di questa circolazione è il cuore.

Il sangue compie due tipi di circolazione: la grande e la piccola circolazione.

Attraverso la grande circolazione il nostro corpo si rifornisce di tutte le sostanze che gli servono per funzionare.

Attraverso la piccola circolazione il nostro corpo espelle l'anidride carbonica e immette ossigeno.

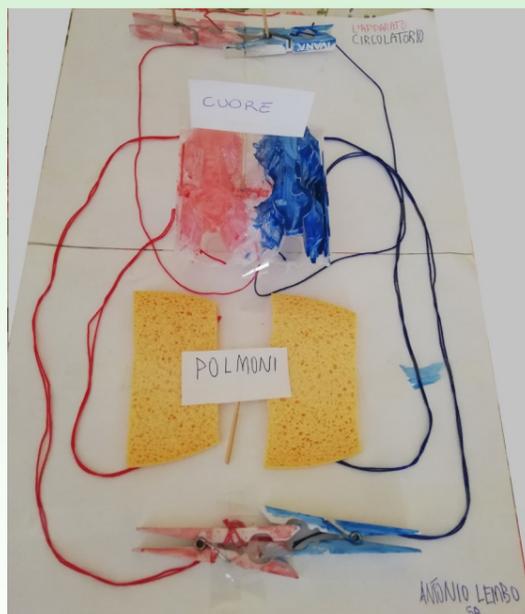
Le sostanze necessarie al nostro corpo sono trasportate attraverso i globuli rossi, che contengono l'emoglobina, una sostanza che trasporta ossigeno e anidride carbonica.

I globuli bianchi hanno il compito di difendere il nostro organismo da malattie, germi e batteri.

Le piastrine hanno il compito di far coagulare il sangue, formare la crosta e quindi chiudere le ferite.

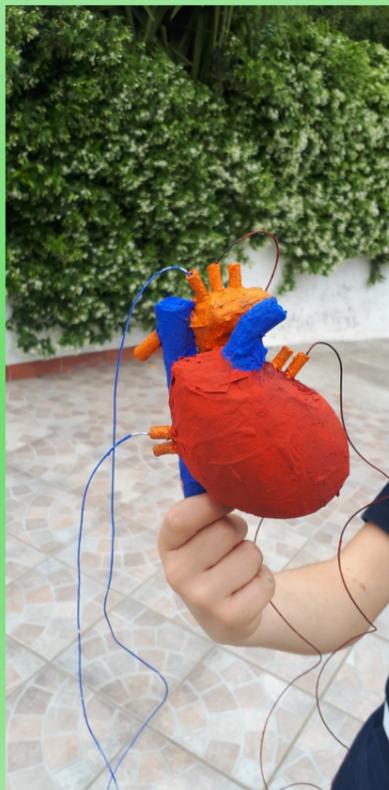
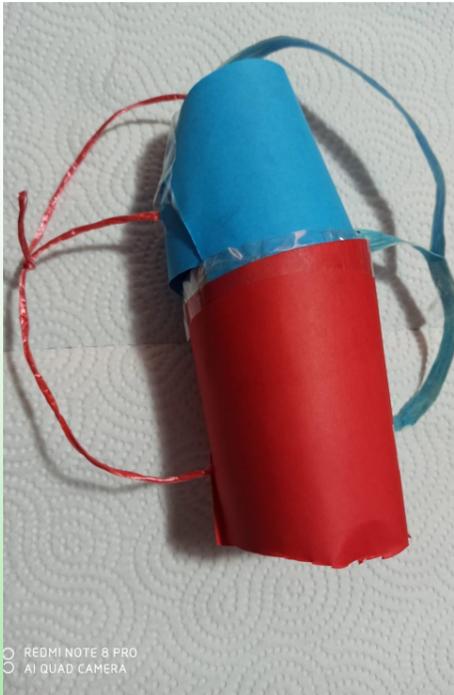
Queste cellule sono prodotte dal midollo osseo e la loro vita varia da poche ore a pochi anni.

Luca De Rosa



Scuola Primaria
Epitaffio
classi quinte

Itinerari ... di salute



Scuola primaria
Epitaffio
classi quinte

Itinerari ... di fede

L'educazione interculturale è uno degli obiettivi che la scuola persegue e il mio è stato comparare più culture con i ragazzi della quinta relativamente allo studio delle tre grandi religioni monoteiste. Ho cercato di caratterizzare la realtà del mondo arabo e israeliano nei suoi molteplici aspetti cercando di sfatare luoghi comuni. Ho seguito un canovaccio con inclusi elementi neutri e universali: arte, prodotti di artigianato, architettura, feste civili e religiose, cibi tradizionali, fiabe o racconti.

Ho presentato questi argomenti, oltre ai contenuti religiosi, per incuriosire i bambini, per suscitare riflessioni su come è organizzata la nostra e le altre società e trasmettere atteggiamenti di accoglienza, di rispetto verso l'altro al fine di promuovere la pace e la comprensione reciproca.

Ins. Maria Rosaria Magliano

Liao, sono Samuela e vi voglio raccontare una storia ebraica: "Un ebreo molto pio".
 Un ebreo molto pio sta recando la preghiera del pomeriggio seduto su uno scoglio alla riva del mare. La preghiera si prolunga mentre la marea sale, sale, sale a cedere dove lo scoglio è solo ammasso. L'ebreo continua a pregare con fervore. Passa un battello. Gli fanno dei segni, lo chiamano. Tutto inutile: lui continua a pregare. Intanto la marea sale ancora, ormai rischia di sommergere completamente lo scoglio.
 Passa un secondo battello, ancora lo chiamano per salvarlo ma invano: l'ebreo, imperturbabile, continua a pregare mentre il mare ormai gli ha ricoperto i piedi. Passa un terzo battello: lui continua a pregare. Adesso il mare gli sommerge le spalle, lo tocca. Lui continua ostinatamente a pregare, poi il mare lo travolge.
 Ecco nell'aldilà, mentre aspetta con il Padreterno: "Come hai potuto? Amnegarmi proprio mentre pregavo per la tua gloria? Anziché dirmi di riprendermi Dio è esasperato: "Senti un po'! Ti ho mandato un primo battello e lo hai ignorato. Ho insistito per un terzo! E adesso mi chiedi come farò a riempirti?".



KHUBZ RUBAQ

VI PRESENTO IL PANE CHE IO E LA MIA FAMIGLIA MANGIAMO QUANDO PRANZIAMO INSIEME. È UN PANE SENZA LIENTO E PER PREPARARLO SERVONO: 250 GR. DI FARINA, 1/2 CUCCHIAIO DI CUMINO E DI SALE E ACQUA.

SI MESCOLA LA FARINA CON IL CUMINO E IL SALE DOPO SI AGGIUNGE L'ACQUA. SI MESCOLA FINO AD OTTENERE UNA PASTA ELASTICA E LA SI FA RIPOSARE PER MEZZ'ORA. IN SEGUITO SI DIVIDE L'IMPASTO IN 10 PEZZI, CHE STENDEREMO MOLTO SOTTILI CON UN MATTA RELLO. LE SFOLGIE OTTENUTE LE CASOMANO SULLA PLACCA DA FORNO E LE INFORNANO PER 10 MINUTI A 200° IN FORNO MORTO CALDO.

PROVATE!
 VI CONSIGLEREMO!
 BUON APPETITO!




SGOBBA ANTONIO MARIA S. B. EPITAFFIO

ALLAH AKBAR, AMICO QUESTO RAZZISMO TRA LE NOSTRE RELIGIONI, DEVE FINIRE!

SHALOM, AMICO NIO HAI RAZIONE PENSO CHE OGNIUNO DI NOI HA IL DIRITTO DI VIVERE LA PROPRIA RELIGIONE



Carmela Rispoli VA

"JALAM" mi dicono Amice da molto ma lingue riesce dare speranza.

RAMADANI mese in cui si digiuna secondo il CORANO

Vi voglio spiegare cosa mangiamo nel mese di digiuno durante il Ramadan. Il periodo di digiuno varia, in genere dura un mese. Si pasti principali sono il SUHUR che consumiamo al mattino prima che sorga il sole ed il FITUR che si consuma non appena cala il sole. Il SUHUR è un pasto leggero una colazione con yogurt e frutta. Il FITUR, si divide in 3 portate principali. Adesso vi dico la ricetta del mio dolce preferito gli JALEED. Si Mescola 100g di farina e lievito, aggiungete lo zafferano che noi usiamo tanto. Versate 250g di acqua, 1 cucchiaino di olio e lasciarle lievitare per circa 2 ore. Per lo sciroppo si scioglie zucchero con acqua aromatizzata con acqua di rose ed il cordamomo in polvere. Metto sul fuoco diventere così mello quando la pastella è pronta, nell'olio bollente formate delle spirali che diventeranno color mela. Gli Jaleedi cotti verranno immersi nello sciroppo caldo che delizia il mio.



Liao, sono Omar e vi voglio raccontare una storia musulmana: "Maometto e il gatto".
 Tanto tempo fa, al tempo in cui l'Islamismo non era ancora la religione di tutte le tribù arabe, il profeta Maometto si trovava con il suo esercito in un'oasi. Da lì a poco avrebbe dovuto affrontare una tribù pagana e il profeta stava riposando all'ombra di una palma. I comandanti dell'esercito, che lo attendevano, lo chiamavano diverse volte ed egli rispose che sarebbe arrivato presto. Infine, preoccupati, andarono a vedere e trovarono Maometto sveglio e impaziente di muoversi, ma fermo ad attendere che si svegliasse anche... un gatto addormentato profondamente sulla manica della sua tunica. Il profeta guardava con affetto il piccolo animale addormentato e non sapeva decidersi ad alzarlo per non disturbare svegliarlo. Vedendo i visi dei suoi comandanti, egli capì che non poteva attendere oltre.
 Allora senza rumore, prese dal fodero la sua mazza di legno e se ne acciuffò la manica dalla tunica, con delicatezza e attenzione, il lembo della manica su cui il gatto dormiva, per poterlo alzare senza disturbarlo.
 Così grande era la sua compassione per il suo piccolo amico!
 Da allora nella cultura araba il gatto è particolarmente amato, un antiepisodio arabo racconta che Allah diede all'uomo il gatto perché gli fosse permesso di accarezzare una pantera.



Scuola Primaria Epitaffio classi quinte

Itinerari ... di fede

IL MATRIMONIO MUSULMANO

LO SVOGLIMENTO DEL RITO

Circa un mese prima della data fissata per le nozze, i futuri coniugi incontrano l'Imam ovvero la guida morale e spirituale della comunità islamica che accompagna gli sposi in un percorso di preparazione alle nozze. Il rito vero e proprio può svolgersi in una moschea chiamata Nikâh o Fâtiha o presso l'abitazione dei genitori della sposa.

La sposa viene accompagnata all'altare dal padre o dal suo tutore chiamato Wali, dove l'attende lo sposo in compagnia di due testimoni necessariamente di sesso maschile. Durante il rito viene data lettura dei versetti del Corano, successivamente gli sposi si scambiano il loro consenso, ovvero una dichiarazione simile alle frasi per promessa di matrimonio, in cui dichiarano la loro volontà a vivere come marito e moglie.

UNA GRANDE FESTA IN FAMIGLIA

I festeggiamenti delle nozze musulmane variano a seconda del luogo e delle tradizioni di famiglia, ma in linea di massima si tratta di grandi feste che possono addirittura durare diversi giorni. Le spose sono particolarmente coccolate con un entourage tutto al femminile pronto ad aiutarle con i cambi d'abito. Pensate che possono arrivare a indossare fino a 7 abiti eleganti da cerimonia durante le loro nozze, ognuno ben distinto per eleganza e maestosità.

Nel corso dei festeggiamenti è necessario rispettare le regole della tradizione islamica, per cui uomini e donne sono separati. Il banchetto si contraddistingue per dell'ottimo cibo offerto a tutti gli invitati e **un intrattenimento essenzialmente fatto di canti e musiche religiose**. Nonostante l'opulenza dei festeggiamenti, è comunque richiesto che **il banchetto non gravi oltremodo sulle finanze dello sposo**. Infine, parenti ed amici ringraziano dell'ospitalità, omaggiando la nuova famiglia con dei doni.

PICCOLE CURIOSITÀ CHE PROFUMANO DI TRADIZIONE: LO SAPETE CHE...

Prima delle nozze **le famiglie si accordano sul Mahr** ovvero la cifra che lo sposo dona alla futura moglie come regalo di nozze, tale somma è espressione dell'affetto, dell'eternità del vincolo matrimoniale e del fatto che si farà carico dei bisogni materiali della nuova famiglia;

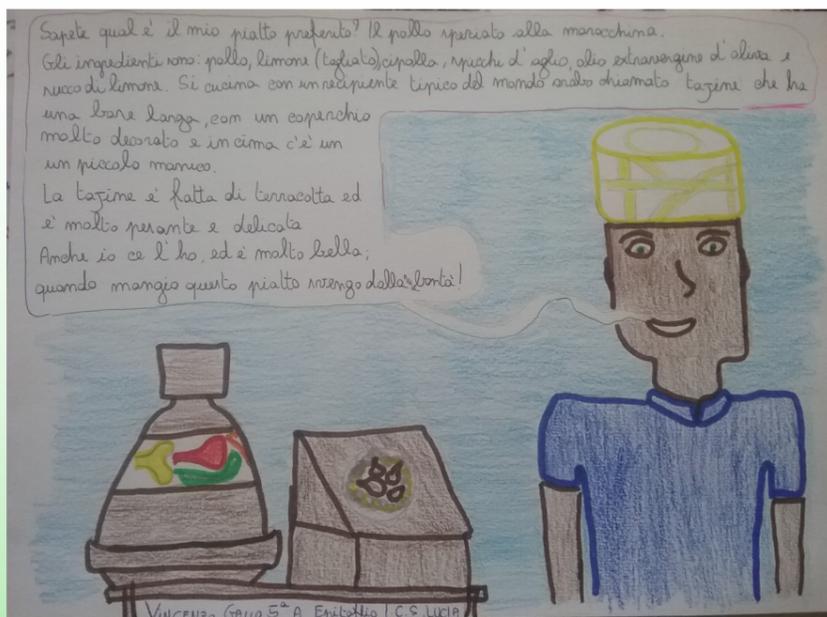
durante la vigilia delle nozze **alla sposa vengono colorati mani e piedi con l'henné**, un rito propiziatorio per invocare fortuna e fertilità, mentre durante il rito di preparazione viene cosparsa di creme e oli profumati;

lo sposo omaggia la sua donna con un dono floreale simile al nostro bouquet di fiori mentre a fine festa gli invitati lanciano riso e petali;

la torta nuziale viene tagliata con una spada, secondo l'antica tradizione musulmana.

Quello che abbiamo descritto è il classico matrimonio musulmano secondo i tradizionali canoni della religione islamica. Le differenze con il rito cattolico sono innumerevoli ma si tratta pur sempre di riti fortemente condizionati dagli usi e dai costumi, oltre che dai principi religiosi. Sapete, ad esempio, che secondo la tradizione musulmana le bomboniere di matrimonio vengono donate agli ospiti già nel momento in cui vengono invitati a

Maria Grazia Autuori



Scuola Primaria
Epitaffio
classi quinte



Itinerari ... di fede

LA DONNA NELL' ARABIA SAUDITA

In Arabia Saudita, la donna deve sottostare a degli obblighi rispetto all' uomo.

Tutela maschile

La donna è sottoposta alla tutela di un parente maschio che può essere il padre, il marito, il fratello o il figlio. Il tutore non provvede alle necessità della donna; ella non può sposarsi o viaggiare senza avere il suo permesso.

Vestiario

Le donne saudite devono indossare l' alaya, un lungo vestito, e un velo islamico. Nel 2012 c'è stato un decreto: i negozi femminili non possono assumere personale maschile.

In tribunale

Il parere di una donna vale la metà di quello dell' uomo. Per quanto riguarda l' eredità, all' uomo ne spetta di più di quella della donna.

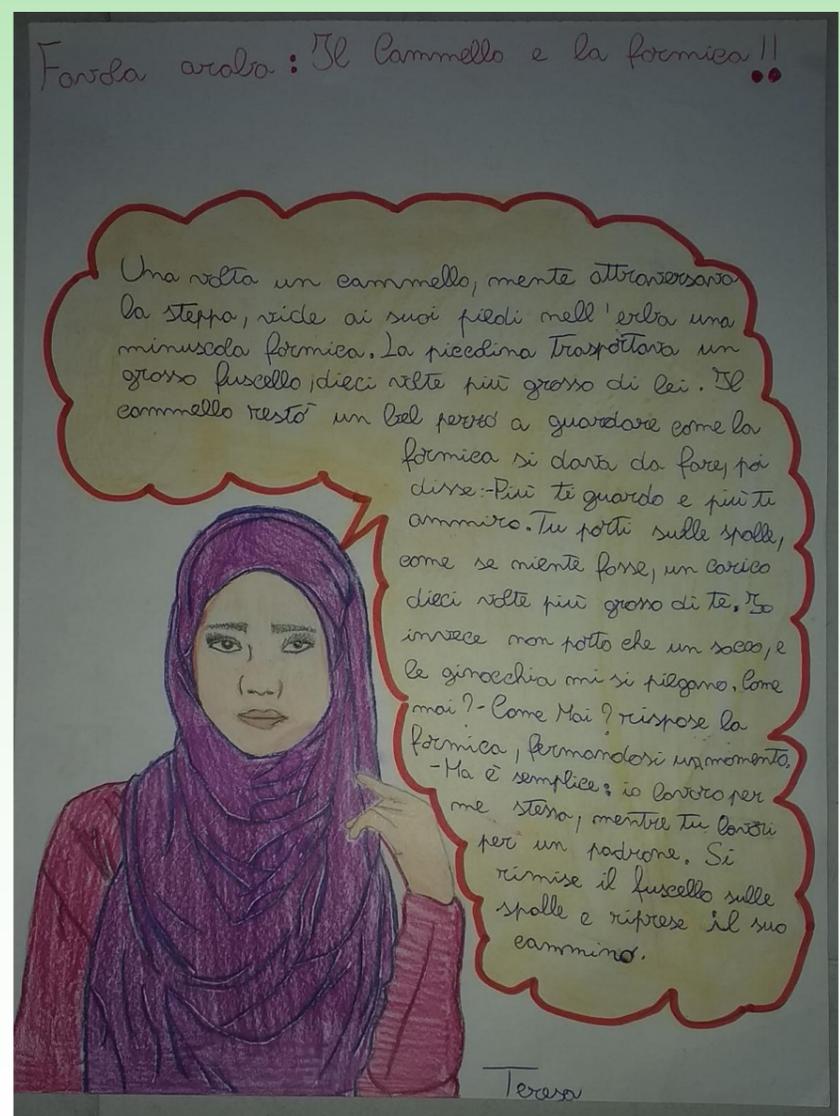
Diritti senza diritti

Dal 2013 nel Consiglio Consuntivo (Majlis al-Shura), nominato dal re, possono sedersi 30 donne. Fino ad allora solo agli uomini era concesso il permesso di farne parte. Le donne possono partecipare ai dibattiti rispettando le regole della sharia, indossando il velo, occupando posti a loro riservati, ai quali possono accedere solo da un' entrata secondaria.

Spazi separati

Gli uomini e le donne non possono dividere gli spazi pubblici; infatti le donne non possono interagire nemmeno con altri uomini che fanno parte del loro stesso nucleo familiare.

C' è da dire che un passo in avanti si è fatto nel 2018, quando alle donne è stato permesso di poter guidare. Sino a questo momento non le era concesso.



Scuola Primaria
Epitaffio
classi quinte

Itinerari ... di fede

STORIA MUSULMANA

A Medina, il giorno stesso della morte del loro profeta e compagni fedelissimi di Maometto fra cui, Abū Bakr e altri meccani si radunarono per assicurarsi una successione a Maometto. Si vedeva evitare che i medinesi nominassero uno di loro al governo, e il prescelto fu Abū Bakr e questo è una delle nostre storie.

KUN NAFSAK
Sir te stesso

Borsa de Bastabmli's

Il Challah

È UN TIPO DI PANE TRADIZIONALE DEL MIO PAESE A FORMA DI TRECCIA. TOLDO SIMILE AL PAN Brioche E UN PO' MENO DOLCE E PU' COMPATTO SI PREPARA CON L'OLIO INVECE DEL BURRO PER NON INFRANGERE IL DIVETO EBRAICO DI CONSUMARE NELLO STESSO PASTO CARNE E LATTICINI. DI SOLITO LO FACCIAMO IN OCCASIONE DEL SHABBAT CHE È IL GIORNO DI FESTA DEGLI EBRAI

RICETTA:

- 280gr di farina
- 50gr di zucchero
- 100gr di acqua
- 12gr di lievito di birra
- 1 pezzo di sale
- 1 uovo
- 1 cucchiaio di olio di semi
- 1 tuorlo

COTTURA 25 min
PREPARAZIONE 30 min
TOTALE 55 min

CIAO SONO FHARA, IL MIO NOME SIGNIFICA FELICITÀ. HO 10 ANNI E HO DECISO DI ILLUSTRARVI LA RICETTA DEL MIO PIATTO EBRAICO PREFERITO: IL CHALLAH. GNAN... GNAN...

alunno MARTINA MONTELEONE

BURĀQ

Mitico destriero venuto dal Paradiso islamico, con la testa di donna, il corpo di mulo e la coda di pavone, abile a realizzare balzi giganteschi. Condusse Maometto dalla Mecca a Gerusalemme, dal Nobil Santuario all'ultimo Tempio, con un miracoloso tragitto avvenuto di notte (ISRĀ') prima che il profeta intraprendesse l'ascensione per i sette cieli (HĪRĀQ).

alunno REGINA

Scuola Primaria
Epitaffio
classi quinte

Itinerari ... di Storia

La storia di Giorgio Perlasca

Come si è scoperta...

Per la prima volta dopo quasi 45 anni, la storia di Giorgio Perlasca viene raccontata. Pochi sapevano di quell'uomo, nato a Como nel 1910, forte sostenitore del partito fascista fino al 1938, cioè fino alla promulgazione delle leggi razziali e all' alleanza con Hitler. Pochi sapevano di come questo sconosciuto si finse un diplomatico spagnolo e rilasciò **salvacondotti falsi salvando la vita a 5.200 ebrei.** E forse anche molti di più, visto che ogni documento valeva per un intero nucleo familiare. Per questo, Perlasca viene considerato uno dei 36 "giusti" della sua generazione. I "giusti" sono uomini da cui dipende la salvezza dell'umanità. Uomini umili chiamati all' azione e che, dopo aver svolto il proprio compito, tornano nell' ombra dell'anonimato.

Sia la moglie che il figlio non sapevano nulla di quello che aveva fatto Giorgio in Ungheria, perché lui non lo aveva mai raccontato, ma aveva scritto un memoriale e aveva mandato una copia di quest'ultimo sia a al governo italiano che all'ambasciatore spagnolo Ángel Sanz Briz, mentre la terza copia era rimasta in casa.

Nel 1988 una donna ungherese di nome Eva Lang raggiunse Padova col marito Pal, per conto di un gruppo di ebrei di Berlino e Budapest che si fecero aiutare dalle ambasciate israeliane per trovare Perlasca, che non si ricordava della donna, allora bambina che aveva salvato, ma quest'ultima estrasse tre oggetti dalla propria borsa: una tazzina di caffè, un cucchiaino e una medaglietta, questi erano gli unici oggetti che la sua famiglia era riuscita a salvare prima della guerra e dell' invasione e li volle donare a lui, i suoi occhi si fecero lucidi e rifiutò perché pensava che fosse stato meglio darli ai suoi figlio o nipoti ma l' anziana donna disse che senza di lui non avrebbe avuto né figli né nipoti, quindi doveva tenerli lui.

Dopo questa scena Perlasca cominciò a raccontare la sua storia e si rivolgeva soprattutto ai giovani perché secondo lui "l'umanità deve conoscere la storia perché solo così può sviluppare gli anticorpi alla violenza, all' intolleranza e maturare un rifiuto collettivo dell'odio."

Sara Apicella III A



SSPG
classe III A

Itinerari ... di quarantena

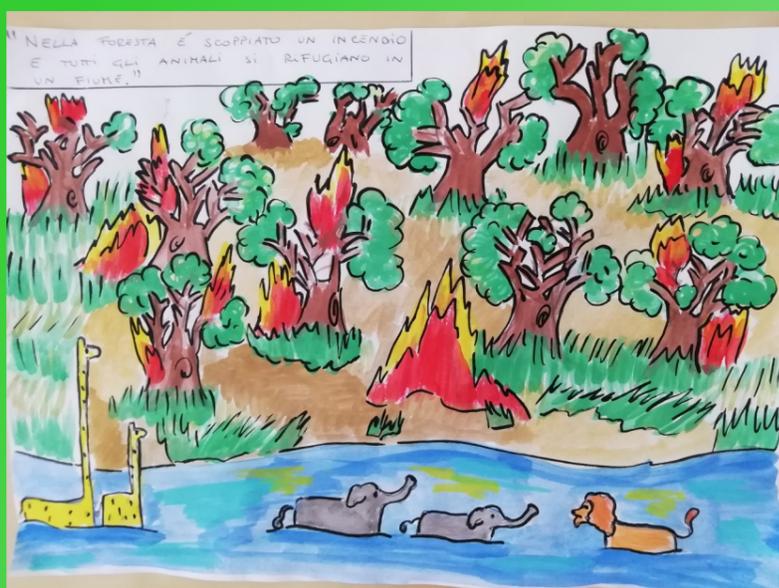


Durante il periodo di quarantena mi è capitato, un giorno, di vedere uno spot televisivo per promuovere comportamenti virtuosi da parte dei singoli cittadini, anche se apparentemente irrilevanti, in particolare restare a casa per limitare la diffusione dell'epidemia.

Simone Cristicchi, testimonial della campagna, racconta un'antica favola africana in cui un piccolo colibrì e un leone, davanti ad un enorme incendio che sta distruggendo la foresta, si parlano. Dice il leone al colibrì, diretto al lago per prendere qualche goccia d'acqua nel suo becco e aiutare a spegnere l'incendio: "non penserai di spegnere l'incendio con quattro gocce d'acqua" e il saggio colibrì risponde: "lo faccio solo la mia parte."

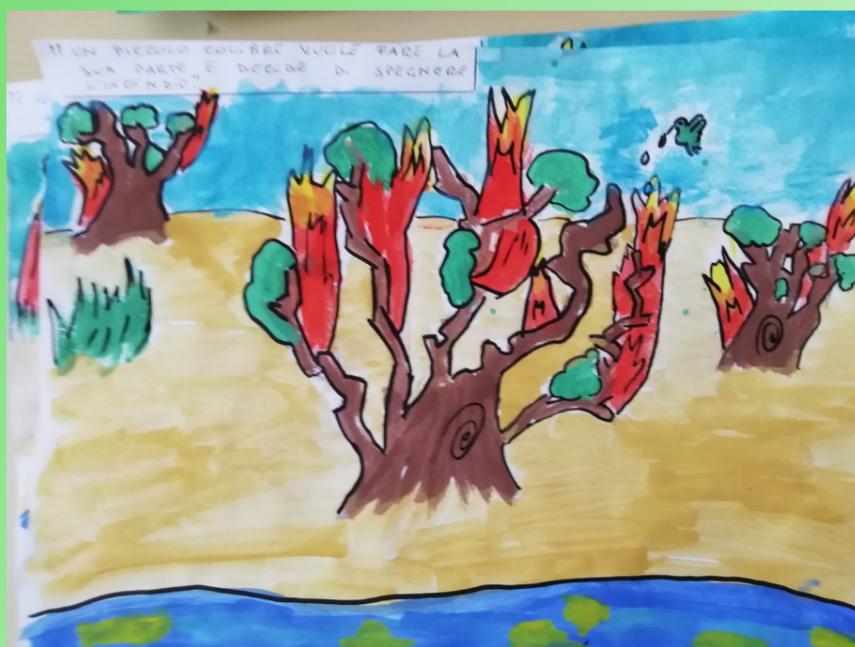
Subito mi nacque l'idea di disegnare questa favola dandole anche un risvolto finale un po' diverso: cioè ho coinvolto i cuccioli perché ho pensato al ruolo dei bambini in questo periodo difficile. Infatti anche noi abbiamo fatto la nostra parte rimanendo a casa per il bene di tutti.

Giorgia Caiazza



Nella foresta è scoppiato un incendio e tutti gli animali si rifugiano in un fiume.

Un piccolo colibrì vuole fare la sua parte e decide di spegnere l'incendio.



Gli animali vedendo il colibrì iniziarono a ridere di lui.



Scuola Primaria
Epitaffio
classe V A

Itinerari ... di quarantena



I cuccioli decidono di aiutare il colibrì.

Il leone per ringraziare il colibrì ... lo nominò simbolo della foresta.



Spento l'incendio tutti gli animali tornano nella foresta.



Scuola Primaria
Epitaffio
classe V A

Anche io,
come il Colibrì,
Faccio la Mia
PARTE!

Itinerari ... di Coronavirus

Questo maledetto Coronavirus...

Questo maledetto Coronavirus non ci fa uscire, vedere i nostri amici e parenti, andare a scuola, giocare insieme agli amici e fare le nostre attività quotidiane. Io spero che tutto ciò si possa rifare al più presto. Sento la mancanza della scuola. Mi mancano le maestre, gli amici e anche stare seduta al banco per imparare cose nuove perché imparare è sempre bellissimo. Anche se stiamo continuando il programma dalle videoconferenze non provo la stessa emozione di stare a scuola tutti insieme. A scuola era più bello imparare perché si faceva insieme, si migliorava insieme e si rimediava agli errori insieme. Non vedo l'ora di riabbracciare tutti!!!



Appena hanno dato l'autorizzazione ad uscire sono andata a trovare i miei nonni, i miei zii e i miei cugini, non li ho potuti abbracciare e questo mi ha fatto piangere ma mi ha fatto comunque moltissimo piacere. Non ne potevo più di vederli dal telefono in videochiamata, avevo il bisogno di salutarli di persona. Una delle persone che mi è mancata di più è mia cugina Claudia perché facevamo quasi tutto insieme. Fin da piccole eravamo sempre unite. Quando la vedevo dal cellulare mi scendevano le lacrime agli occhi, vederla da vicino è stata un'emozione unica, un'emozione che non provo quasi mai. Il mio desiderio più grande è quello di ritornare alla normalità, con lo stesso affetto di prima ovvero: abbracciarsi, stare insieme, baciarsi, non stare a un metro di distanza...

Benedetta Briarero IV B



Scuola Primaria
Epitaffio
classi IV A - IV B

Itinerari ... di Coronavirus

QUESTO MALEDETTO CORONAVIRUS !!!

Questo lungo periodo strano mi ha fatto riflettere su tante cose. A causa di questo maledetto virus noi bambini non possiamo né andare a scuola, né andare in palestra, né giocare con gli amici. Siamo costretti a rimanere a casa e fare tutto su computer e telefoni, come videolezioni di scuola e di palestra ma anche per parlare un po' con gli amici. All'inizio era una cosa divertente e nuova ma poi si è rivelato noioso. Capisco che tutto questo è per il nostro bene e ringrazio Gesù che tutti stiamo bene: la mia famiglia, i miei amici, le maestre, ma spero anche che finisca tutto presto e possiamo cominciare ad uscire e a rivedere tutti. Mi mancano molto la scuola, i compagni, le maestre, giocare in giardino, fare ricreazione e fare le gite tutti insieme. A proposito di gite quest'anno dovevamo andare al Teatro Verdi a Salerno, alla Badia di Cava e alla fattoria didattica; speriamo che l'anno prossimo ci sia l'occasione per poterci andare. Da qualche giorno ho iniziato ad incontrare i miei amici, uno alla volta, per primo è venuto Vincenzo a giocare con me nel giardino di casa, poi ho incontrato Simona che è venuta ieri mattina a giocare un po' con me. Stamattina ho incontrato anche Serena che è venuta a prendere libri che erano rimasti a scuola. È stato molto bello incontrarli ma anche strano perché era da tanto tempo che non li vedevo. All'inizio non sapevamo come comportarci perché tenevamo la mascherina ma poi abbiamo deciso di toglierla e iniziare a giocare normalmente stando sempre un po' distanti: è stato sia emozionante, sia divertente. Sta per finire l'anno scolastico e spero che a settembre si ritorni a scuola. Non vedo l'ora di rivedere tutti!!!

REBECCA SPITERI



Il Coronavirus quest'anno non ci voleva proprio, è arrivato così all'improvviso, e pian piano è entrato anche nelle nostre vite. Quando passeggiamo per strada siamo tutti uguali e facciamo tutti le stesse cose, ma tifiamo anche per la stessa squadra: l'Italia, e il mondo intero! Quando la mattina mi alzo, guardo sempre l'orario e penso che a quell'ora dovrei stare a scuola, felice tra i miei compagni e le maestre, ma purtroppo sono qui in casa. Anche in casa si possono fare tante cose, ma non tante quante a scuola. A scuola non c'è solo lo studio, a scuola c'è anche il divertimento! Quando facciamo la videolezione per fortuna è come se stessimo in una classe, un po' diversa, ma in una classe. Adesso, se ognuno continuerà a fare la propria parte e a rispettare le regole, sconfiggeremo questo brutto nemico e potremo tornare ad una vita normale, come prima.

SILVIA SORRENTINO

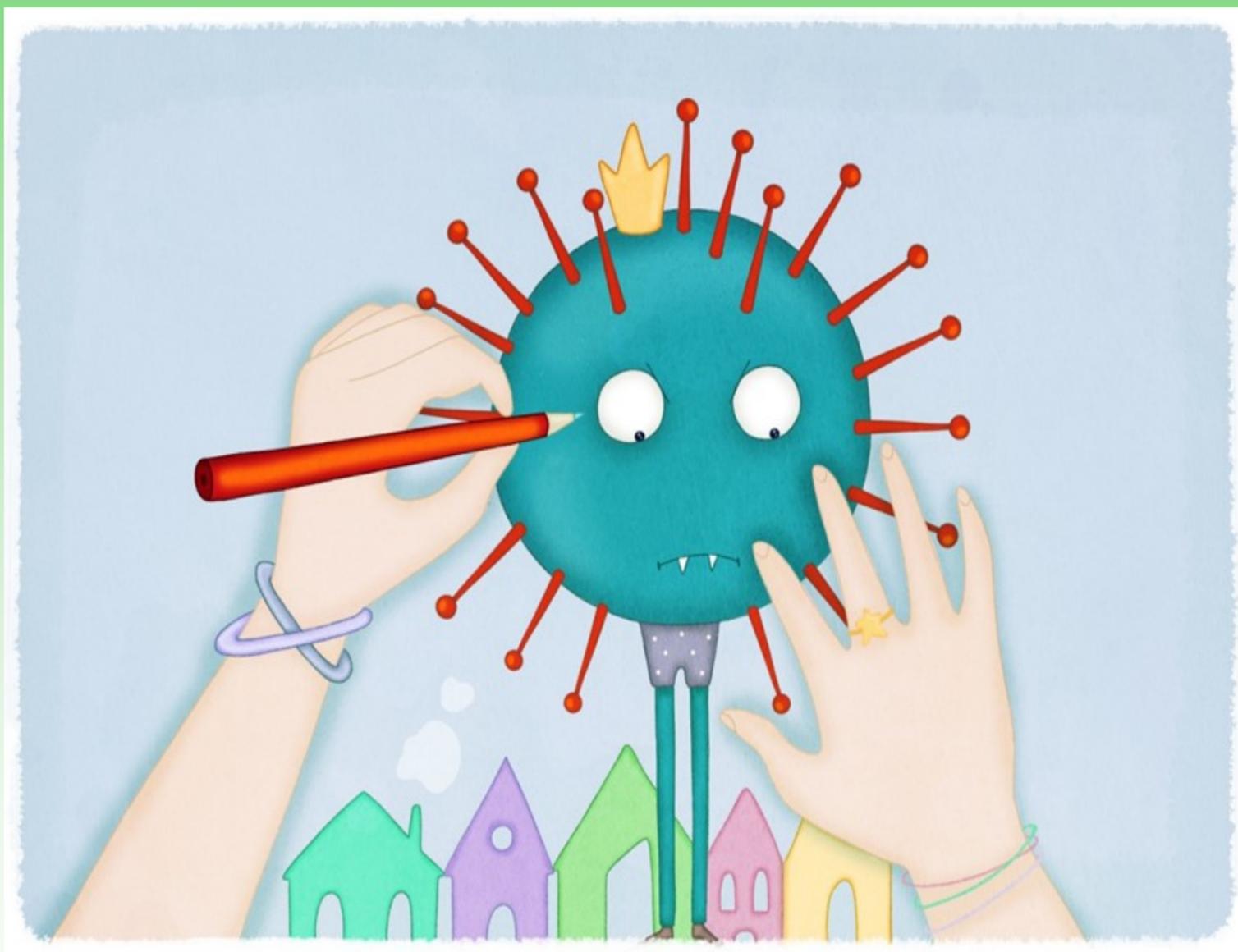
Itinerari ... di Coronavirus

UN MOSTRO INVISIBILE: IL CORONAVIRUS

Tutto il mondo, in questo periodo, sta vivendo una situazione difficile di pericolo per colpa di un mostro invisibile chiamato "CORONAVIRUS" o anche "COVID 19". In TV ormai si parla tanto di quello che sta succedendo per colpa di questo virus. Tante sono le persone negli ospedali e tante quelle che muoiono. Tutti devono rimanere in casa e uscire solo per cose necessarie, cioè fare la spesa, andare a lavoro o da un dottore. Solo così il virus può essere fermato!

Le strade sono vuote, le scuole restano chiuse e tutti continuano il programma scolastico con le video lezioni per cercare di andare avanti, nonostante ansia e paura. Anche i bambini sono a casa da ormai settimane e i genitori li proteggono e li distracono facendo compiti, giocando con loro, facendo biscotti, piantando fiori, per chi fortunatamente ha un giardino, guardando un film tutti insieme o chiamando qualche amichetto via SKYPE per parlare un po' con lui, per dirsi di non avere paura e che presto tutto passerà e che si potrà tornare a vedersi e giocare insieme perché quel brutto mostro verrà sconfitto.

Calendo Christian



Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV

Itinerari ... di Coronavirus

Il folletto cattivo

Dai primi giorni di marzo 2020 , i bambini si chiedono perché non possano più andare a scuola , in piscina , giocare nei parchi , andare dai nonni..... I grandi gli hanno spiegato che adesso c'è un piccolo folletto cattivo che fa ammalare le persone ed è meglio restare a casa . Abbiamo chiesto ai bambini se hanno paura . I bambini hanno risposto che alcune volte sono tristi , perché stanno a casa , ma altre volte sono contenti , perché possono giocare di più con i loro fratelli o sorelle e con i papà che sono rimasti anche loro a casa. I papà raccontano loro tante storielle divertenti e le mamme preparano tante cose buone da mangiare . Questi giorni di quarantena hanno fatto capire ai bambini che manca loro la scuola, i compagni di classe , le risate , le chiacchierate che si fanno durante la ricreazione e le sgridate delle maestre. In questi giorni si sono visti facendo le video lezioni, ma non è la stessa cosa, averli vicini e poterli toccare. I bambini pensano che tra un po' di tempo, questo folletto cattivo sarà sconfitto, perché i grandi troveranno una cura e potranno uscire di nuovo come prima e riabbracciarsi.



Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV

Il sole splende tra le dune

TRA I CIELI SOLEGGIATI
GLI ANIMALI SONO NATI
UN CAPRIOLO, UNO SCOIATTOLO
CHE SEMBRA UN PICCOLO BARATTOLO.
UNA PICCOLA FAMIGLIA
TUTTA SOLA FA UNA GRIGLIA.
UN PICCOLO CAVALLO
CHE SI DIVERTE A FARE UN BALLO.
CHE BELLA LA NATURA,
UNA NATURA DAVVERO PURA.
GENTE, GENTE
USCITE DALLA VOSTRA MENTE.
MA IN QUARANTENA
TUTTI QUANTI SIAMO IN PENA.
ANDIAMO, LOTTIAMO,
MA CON L'IGIENE COMBATTIAMO
SU, DAI, FORZA,
CON LA FORZA,
NOI LOTTIAMO,
MA TUTTI QUANTI NOI SAPPIAMO
CHE TUTTI I CONTAGIATI
DAI SALVATORI VERRANO RISPARMIATI.
SU, FORZA TUTTI QUANTI NOI LOTTIAMO
PERCHÉ L'ITALIA, TUTTI NOI, NON CI ARRENDIAMO
PENSATE POSITIVAMENTE
MA NON NEGATIVAMENTE
NOI NON CI FERMEREMO
SENZA UN GRAFFIONE USCIREMO
TU CORONAVIRUS,
SEI DAVVERO UN LETALE VIRUS,
MA NOI CE LA FAREMO
E TI SCONFIGGEREMO



GIULIO SALLUZZO

Itinerari ... di Coronavirus

EMERGENZA COVID 19

Ieri mattina ero un po' triste e ho cominciato a fantasticare facendomi raccontare dalla mia amica di fantasia, Clara, come sta trascorrendo le sue giornate. La quarantena la sta trascorrendo anche lei a casa perché non si può uscire. Le giornate sono tutte uguali non cambiano: gioca, studia, fa anche lei le video lezioni on-line e guarda film. Clara da una parte si diverte ma dall'altra è triste. I sentimenti che prova sono stupore perché vede persone stressate che vogliono uscire, ansia perché non sa se è infetta e paura che qualcuno che conosce si ammali e muoia non vedendolo mai più. Le ambulanze che passano per la strada le provocano reazioni negative; ogni giorno lo trascorre a casa e spera di uscire presto perché non ce la fa più. Desidera vedere davvero i suoi amici, soprattutto la sua migliore amica Alessia e andare con lei in bici, parlare di questo periodo e di come l'ha trascorso. Clara prega molto ed è ottimista e spera realmente che tutto questo finisca presto per poter urlare al mondo mano nella mano con la sua amica: "CE L'ABBIAMO FATTA !!".

Claudia Lambiase

IL CORONAVIRUS E LA QUARANTENA

È iniziato tutto dalla Cina, il coronavirus è arrivato come un soffio di vento e piano piano ha infettato l'Italia e poi tutto il mondo creando così una pandemia. Oggi siamo tutti costretti a stare in casa, ma alcune persone escono e aumentano i contagi e per questo i dottori lavorano tutto il tempo, ma per fortuna i contagi sembrano diminuire. In casa alcune persone, soprattutto i bambini, passano il tempo studiando e inventando giochi, altre prendono una sedia a sdraio e pensano di stare a mare, oppure cucinano; insomma in questa quarantena si possono fare un sacco di cose ma ci sono anche molti lati negativi. Per i bambini, ma anche per gli adulti, è molto difficile non vedere gli amici e soprattutto i parenti e per questo nelle case c'è sempre un po' di malinconia, anche perché si pensa sempre a tutte le persone che non stanno bene. Il Covid 19 ha causato molti problemi ma presto ritorneremo tutti insieme come una grande squadra a stare uniti e a sconfiggere il virus

Alessia Avagliano

Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV



Itinerari ... di Coronavirus

LA MIA QUARANTENA

Questi giorni in cui tutti sono in quarantena, io li trascorro studiando, giocando con mia sorella, i miei genitori e con i miei cani. A me piace stare in quarantena perché sto con il mio papà tutto il giorno, mentre prima lo vedevo solo la domenica perché lavorava tutta la settimana; però, ad essere sincera, sono comunque triste perché non vedo tutti quelli a cui voglio bene e non vedo l'ora di riabbracciarli !!!! Cerco di non pensarci; io mi annoio a stare sempre in casa, anche quando gioco non sono felice, ma sono triste perché non posso vedere i miei amici e le mie maestre, non posso abbracciare i nonni, andare a mare o in montagna.

Quando al telegiornale sento che alcune persone non seguono le regole mi arrabbio perché in questo modo non ne usciremo mai.

Rayssa Lodato



ARTICOLO DI CRONACA

LA QUARANTENA RACCONTATA DA UN BAMBINO

All'inizio dell'anno 2020 Francesco un bambino di 4° elementare ha vissuto qualcosa che non era mai successo prima. Durante la festività di Carnevale i giornali e le TV parlavano di un virus sconosciuto in tutto il mondo. Questo virus che aveva iniziato ad uccidere la gente in Cina è arrivato anche in Italia. Il Governo ha deciso di chiudere le scuole e tutte le persone non potevano uscire di casa. Francesco i primi giorni era felice perché non si andava a scuola, poteva giocare tutto il tempo che voleva. Qualche settimana dopo Francesco ha iniziato ad annoiarsi perché non poteva incontrare i suoi amici, le sue maestre e non poteva andare a fare una passeggiata. Dopo 50 giorni chiusi in casa si è detto che si sarebbe potuti uscire, ma indossando le mascherine e i guanti perché il virus non era stato ancora battuto. Francesco ha iniziato ad essere un po' più felice, aspettando con ansia il giorno in cui avrebbe potuto farlo. Per Francesco è stato sicuramente uno dei momenti della sua vita che non dimenticherà mai.

Francesco Melchiorre



Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV

Itinerari ... di Coronavirus

ARTICOLI DI CRONACA

CORONAVIRUS: LE EMOZIONI DEI BAMBINI NEL PERIODO DI QUARANENA

Oggi vi parlo del Corona virus, delle emozioni e dei vissuti dei bambini in questi giorni di quarantena. Molti di loro sono tristi perché questo virus impedisce loro di uscire, incontrare amici, andare a scuola, andare a mangiare un gelato, ecc. I bambini non vedono l'ora che si possa tornare a riabbracciare nonni, zii e cuginetti. Da quando c'è il corona virus i bambini sono impegnati con le video lezioni e con i compiti. Alcuni studiano, alcuni leggono e altri guardano la TV o fanno ginnastica insieme alla famiglia. In questo periodo tanti stanno anche imparando a fare pizze, dolci e pane.

Molti hanno paura di questo virus e sperano tanto che tutto finisca al più presto e si possa tornare alla normalità di prima. I bambini sono più forti di quanto si possa immaginare.

Giuseppe Fermin Salamone

CORONAVIRUS: ANDRÀ TUTTO BENE

Verso gennaio è successa una cosa strana, un medico della Cina ha scoperto un nuovo e raro virus, che si chiama COVID 19 o CORONAVIRUS, ed è molto pericoloso perché comporta febbre, problemi respiratori, polmonite. Tutti gli Stati subito hanno provato a sconfiggere quel cattivone.. senza risultato, adesso piano piano la situazione sta migliorando ma dobbiamo seguire delle regole: bisogna lavare bene e ripetutamente le mani, bisogna uscire con le mascherine e tenere sempre almeno un metro di distanza dagli altri. Non si va a scuola ma si fanno le video lezioni. Questo virus è nato da un pipistrello e all'inizio ha colpito la Cina, poi l'Europa e poi tutto il mondo e questo ci sta cambiando la vita perché non si può uscire e dobbiamo stare a casa.

Bambini non vi preoccupate ANDRÀ TUTTO BENE!

Mattia Papa



Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV

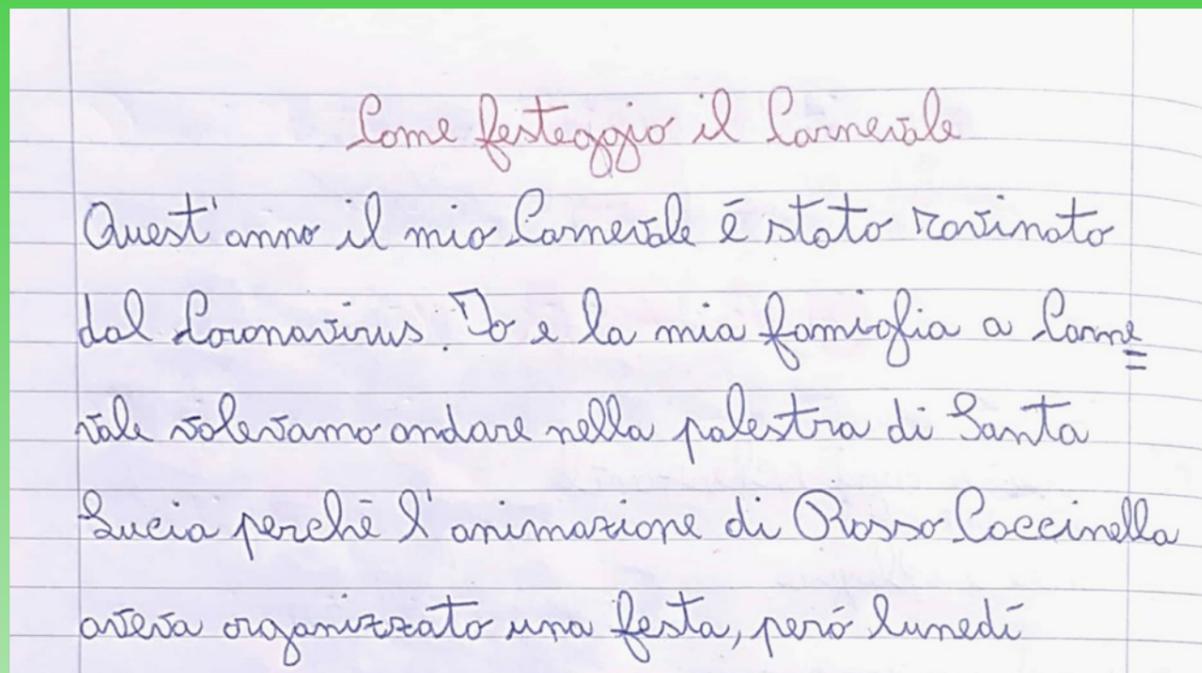
Itinerari ... di Coronavirus

ARTICOLI DI CRONACA

IMPROVVISAMENTE UN VIRUS TI CAMBIA LA VITA...

Tutto è iniziato così:

Era il 21/02/2020 quando la maestra della classe IV A della scuola elementare di San Giuseppe al Pozzo assegnò questa pagina di diario dal titolo "Come festeggio il Carnevale".



Così scrisse una bambina entrata a far parte di quella classe da poco più di un mese. Era dispiaciuta... non poteva più festeggiare il Carnevale così come lo aveva immaginato e non sapeva ancora se mercoledì 26/02 potesse ritornare a scuola e rivedere i suoi amici di classe.

Si diceva che si doveva evitare di uscire, che non si doveva stare a contatto con le persone ma ad una certa distanza, che ci si doveva disinfettare continuamente le mani e non portarle alla bocca, al naso e agli occhi e che si dovevano evitare baci, abbracci e strette di mano.

Così quella bimba trascorse la domenica del 23/02/2020 a casa e scrisse questa pagina di diario, che doveva consegnare alla maestra. Arrivò Carnevale, ma non si ritornò a scuola il 26 /02/2020 bensì lunedì 1/03/2020. La mamma le preparò lo zaino, ma all'interno, insieme ai libri, mise anche del disinfettante per le mani che la bimba non aveva mai portato a scuola fino ad allora... passarono 3 giorni finché mercoledì 4 marzo in televisione dissero che la scuola era nuovamente chiusa.

Era tutto così strano: non si era potuto festeggiare il Carnevale, avevano chiuso le scuole, successivamente le avevano riaperte, ma stando attenti a non avvicinarsi troppo alle persone, poi richiuse nuovamente ed infine si vedeva tutti i giorni un'auto passare sotto casa con un altoparlante che diceva "è vietato uscire di casa!"

Anche i discorsi che la bimba sentiva a casa erano diversi dal solito: la mamma che si arrabbiava con il papà solo perché salutava i clienti del negozio con strette di mano, le maestre che inviavano i compiti da fare su Argo Famiglia, la televisione sempre accesa alle otto di sera per seguire il telegiornale,...

All'inizio quella bimba, il cui nome è Alessia, era emozionata, ma anche un po' divertita da questa situazione tutta nuova: vedeva gli alunni della mamma e gli amici della sorella nelle videolezioni, vedeva il padre finalmente trascorrere più tempo a casa e impastare e cucinare tante cose buone.

Anche lei impastava ogni due o tre giorni il pane con il papà, il sabato sera la pizza e in settimana i dolci al limone e al cioccolato; iniziò ad incontrare i suoi amici di classe nelle video lezioni e realizzò un cartellone con l'arcobaleno così come aveva visto per televisione.



Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV

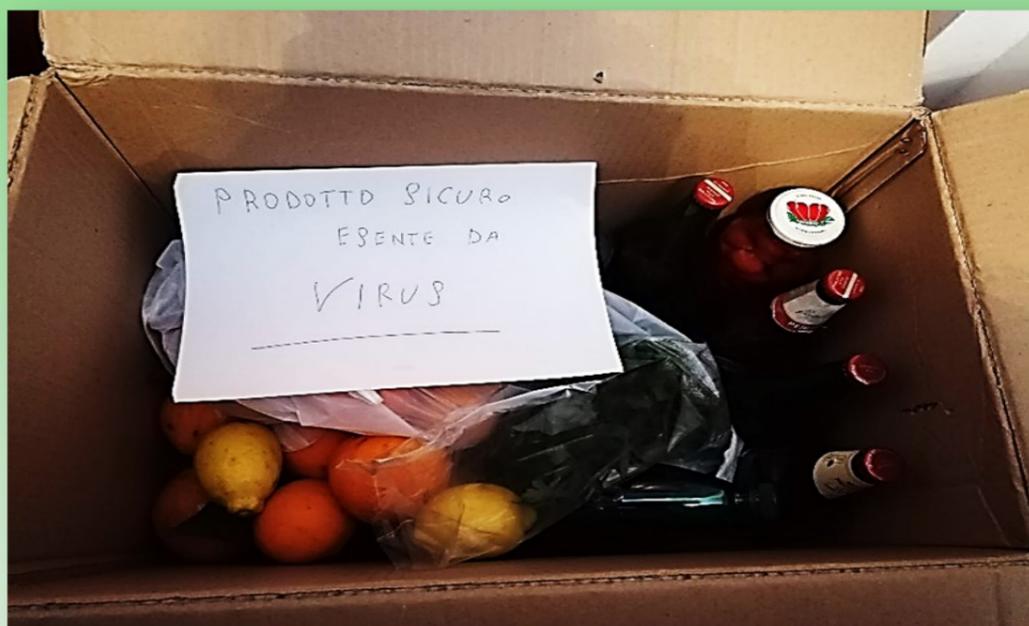
Itinerari ... di Coronavirus

Passarono i giorni, ma ad un certo punto Alessia si sentiva più triste: i discorsi tra la mamma e il papà diventavano sempre più strani **“non puoi aprire il negozio, dobbiamo pensare alle bimbe e ai nostri genitori! Non possiamo rischiare!”**, Alessia non poteva andare più a casa dei suoi nonni e il papà usciva da casa solo per la spesa tutto incappucciato con guanti e mascherina. Finché un giorno vide la mamma lavare gli zaini e metterli in una busta trasparente: **“dai mamma lascialo fuori...”** così Alessia capì che non sarebbe più ritornata nella classe IV A di San Giuseppe al Pozzo, dove era arrivata da poco.



E per questo era dispiaciuta, ed era dispiaciuta anche per tante altre cose... per non poter vedere i nonni, per non poter uscire, per non poter fare più la prima comunione.

La mamma era sempre più triste, finché il nonno, che ha un piccolo orto vicino casa, le fece tornare il sorriso facendole trovare uno scatola nelle scale con un biglietto.



Anche Alessia ora non è più felice come prima, e la mamma è un po' preoccupata perché dice che mangia poco, così le ha regalato un cellulare con cui può fare le videochiamate con la sua amica di classe Claudia.

La mamma dice che Claudia è la sua medicina perché quando la sente le torna l'appetito.

Oggi, finalmente, dopo 49 giorni, Alessia ha visto i suoi nonni, ha trascorso un po' di tempo con loro e si sente più felice! Spera di poter scrivere presto il finale della storia che ha raccontato all'inizio e che in questo finale potrà scrivere:

“E' ANDATO TUTTO BENE”

Alessia Di Lascio

**Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV**

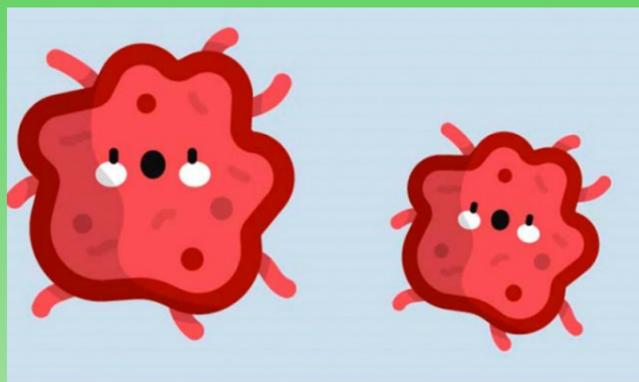
Itinerari ... di Coronavirus

RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

Roberta Palmieri

In Italia alla fine di gennaio 2020 è arrivato un virus chiamato COVID 19 che ha colpito tutto il mondo. Il Covid 19 ha causato molti danni all'economia ed è stato necessario chiudere tutti i negozi, le scuole, le palestre e gli spazi pubblici. Tutti gli italiani hanno dovuto cambiare la loro vita quotidiana restando a casa.

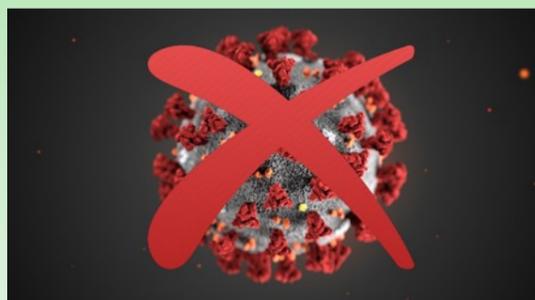
Il Covid ha cambiato anche la mia vita impedendomi di vedere i miei nonni, le amiche, le maestre, gli zii e tutte le persone a cui voglio bene. In questi due mesi le mie giornate sono cambiate e sono un po' triste perché non si può uscire e le giornate sono tutte uguali. Per fortuna da qualche tempo facciamo le video lezioni con le maestre e ci aiutano a continuare i nostri studi. Spero presto di ritornare alla normalità anche se ci vorrà un po' di tempo e dovremo continuare a portare le mascherine e i guanti e stare distanti dalle persone e salutarci con i gomiti. Spero di riabbracciare tutti ... distanti ma uniti!!!!



RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

Roberta Lamberti

In questo periodo, con questo virus siamo costretti a stare in casa e le giornate trascorrono con noia. Cerco di non pensarci inventandomi le giornate: sono diventata una vera cuoca e impasto pizze, pane e dolci. Nonostante questo però la mia mente torna ai momenti felici trascorsi insieme ai miei compagni e alle mie maestre, ci divertivamo tanto!!!! Quei momenti non li dimenticherò mai.



RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

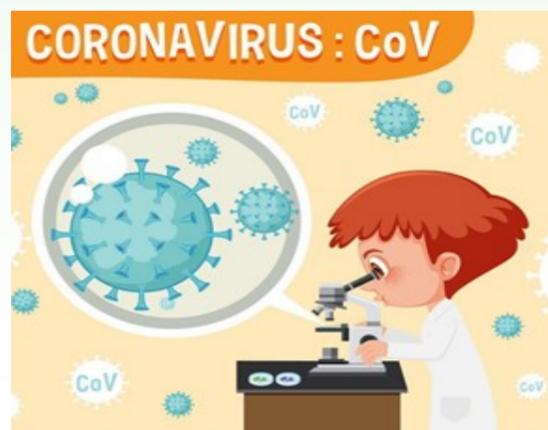
Thomas

Quest'anno sembrava come molti altri, ma presto abbiamo capito che non era così e che avrebbe cambiato la vita di molte persone.

Siamo stati colpiti dal COVID 19 , un virus molto pericoloso visto che si può trasmettere facilmente da persona a persona. Io personalmente non sono molto di buon umore perché non posso andare a giocare a pallone il venerdì, non posso vedere le mie maestre e i miei compagni di scuola.

Però ci sono anche i lati positivi: sono stato di più con mio padre, con mia mamma e i miei zii che abitano accanto a me e mi sono riposato... . Comunque spero tanto di poter ritornare alla normalità!

Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV



Itinerari ... di Coronavirus

RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

GIULIA PALMINA LODATO

Il coronavirus, nato in Cina si è trasportato in tutto il mondo. In questo momento di crisi tutta la popolazione è chiusa nelle proprie case. Ma nonostante questo proviamo in tutti i modi a vivere le nostre vite. Ad esempio prima uscivamo ed avevamo una vita impegnativa, adesso non potendo uscire, tutte le scuole e le attività sportive sono chiuse. Infatti pratichiamo sport e studiamo attraverso video lezioni. Il lato positivo di questa cosa è che stiamo imparando tutti a utilizzare la tecnologia digitale. Adesso sappiamo trasformare foto in PDF, inviare email e usare Word. Se si ha voglia di vedere degli amici bisogna fare delle videochiamate, anche se la linea non è sempre buona. Ma era molto più bello prima quando si stava tutti insieme a chiacchierare in classe. La vita però non è cambiata solo per noi bambini ma anche per gli adulti, infatti anche loro non vanno più a lavorare. Questa è una cosa che ai bambini piace tanto, perché adesso possono fare tantissime cose con i loro genitori, come giocare, cucinare o guardare tanti film. Tutto ciò è una cosa veramente bellissima. Sperando che tutto questo finisca presto mi auguro di poter presto ritornare alla normalità.



Itinerari ... di Coronavirus

ARTICOLI DI CRONACA

IL MONDO AL TEMPO DEL COVID 19

A fine 2019 e inizio 2020 il mondo non sapeva che avrebbe dovuto prepararsi ad una dura e lunga battaglia contro un nemico invisibile.

Già a novembre in Cina c'erano degli strani casi di polmonite, ma solo a gennaio il governo cinese rivela che nella città di Whan ci sono dei casi di polmonite che si pensa abbiano avuto origine da un mercato di pesce e di animali vivi della città, tanto che le autorità decidono di chiudere il mercato e di isolare tutti quelli che presentano dei sintomi, mettendo in quarantena la città. I cinesi dicono al mondo di aver scoperto un nuovo virus, il Covid-19, e proprio perché non conosciuto dal sistema immunitario è molto pericoloso e dannoso.

Purtroppo il 22 febbraio anche in Lombardia c'è il primo positivo da Covid 19.

La TV comincia a parlare sempre di più finché la sera del 4 marzo il Premier Conte annuncia che tutte le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse fino a data da destinarsi.

Successivamente sono stati chiusi i bar, i ristoranti e i negozi, tranne quelli dei generi alimentari, inoltre tutti sono stati obbligati a restare in casa e uscire solo per motivi di salute o per fare la spesa.

Per i bambini è stato un duro colpo, soprattutto per i più piccoli, perché hanno bisogno di uscire e di vedere altri bambini.

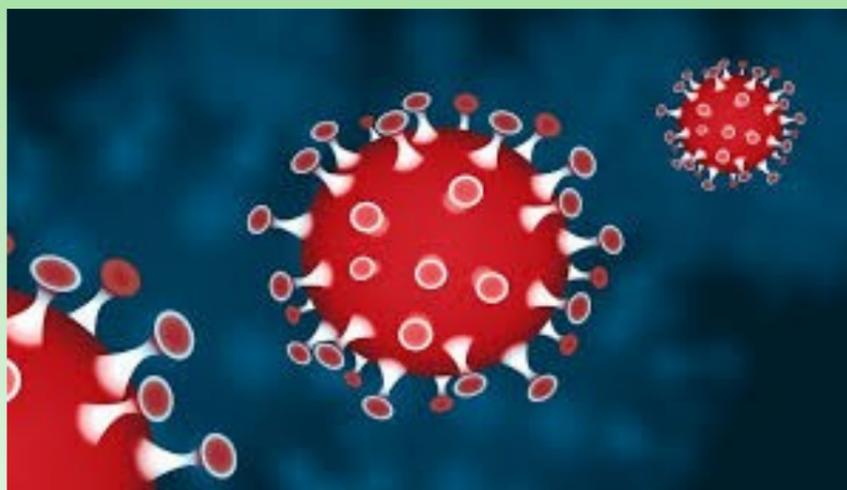
Ai bambini delle classi 4° e 5° del plesso di S. Giuseppe la situazione era già apparsa seria, ed è stata una grande sofferenza non ritrovarsi la mattina, non fare più merenda insieme e non sentire più il suono della campanella all'ultima ora e salutarsi dicendo "Ciao a domani!".

Purtroppo quest'anno la scuola non riaprirà e da qualche settimana c'è la didattica a distanza, ci si vede con le insegnanti e gli amici sullo schermo di un PC, ma questo è già importante!!

Finalmente si avvicina il 4 maggio, giorno in cui si potrà uscire gradualmente con le dovute precauzioni e tutti, soprattutto i bambini, non vedono l'ora di rivedere i familiari che non vedono da quasi due mesi.

Questa esperienza, che un giorno potrà essere raccontata dai ragazzi di oggi ai propri figli e nipoti, è stata brutta ma è servita a rafforzare i rapporti tra figli e genitori che, spesso, tra scuola e impegni di lavoro rischiano di perdersi.

Gabriel Diletto



QUESTO STRANO E SCONOSCIUTO VIRUS

Dall'inizio di febbraio i telegiornali annunciavano ogni giorno che in Cina c'era un virus "il coronavirus" che stava facendo morire tante persone e, visto i numerosi contagi, la nazione era costretta a mettere un'intera città in quarantena. Sembrava una cosa molto lontana da noi, ma invece ha raggiunto l'Italia in meno di un mese! Chiara se lo ricorda benissimo che il 4 marzo fu l'ultimo giorno di scuola; infatti quel giorno quando uscirono da scuola erano tutti felici e contenti perché avevano avuto la notizia che per 15 giorni non andavano a scuola a causa del coronavirus. Chiara non immaginava che cosa fosse questo coronavirus, ma poi giorno dopo giorno la situazione diventava sempre più grave e preoccupante e soprattutto molto pesante. Iniziò a capire veramente la gravità quando sua mamma non andò più a lavorare, quando lei che andava tutti i giorni a mangiare da sua nonna non andò più, quando ebbe la notizia che la palestra chiudeva, che suo fratello non andava più a calcio, che in chiesa non si poteva più andare, che non si poteva più andare a casa di un amico e nemmeno dai parenti. Il messaggio che tartassava le case era quello di "RESTARE A CASA". Chiara come tutti gli studenti si è dovuta abituare a studiare online, a non abbracciare più il suo papà quando tornava la sera da lavoro. Chiara non esce più da casa dal 9 marzo; ci sono giorni che si sente molto triste e dei giorni più speranzosi pensando che presto tutto passerà e si potrà tornare alla normalità.

Chiara Senatore

**Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe V**

Itinerari ... di Coronavirus

RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

Benedetta Spatuzzi

Il 9 marzo il nostro Pianeta si è fermato a causa di un virus chiamato COVID 19 o CORONAVIRUS. Un virus che attacca i polmoni e che causa e sta ancora causando molte vittime. Il Governo italiano per far fronte a questa pandemia ha chiuso tutti i luoghi pubblici comprese le scuole per evitare contatti tra le persone e quindi il diffondersi dell'epidemia. Tutti per legge sono obbligati a stare in casa e ad uscire solo in caso di lavoro, spesa o emergenza. Anche la mia famiglia ed io siamo costretti a stare in casa e non possiamo avere contatti con nessuno. Tutto ciò è molto triste però è importante credere che l'Italia ce la farà e che ritorneremo domani ad abbracciarci di nuovo. Le giornate trascorrono uguali fra compiti, video lezioni, TV. La tristezza però continua a salire e ogni giorno si aspetta che la TV ci dica quanti sono i morti in Italia.

Io sono molto triste perché finirò la classe quinta senza salutare i miei amici e le mie maestre. Vorrei poter uscire anche solo per fare una passeggiata o la spesa con la mia mamma, ma non posso. Spero che tutto questo finisca presto e che il sole torni a splendere su tutto il mondo.

RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

Carmen Lamberti

La quarantena è un modo di vivere chiusi in casa e si deve stare isolati per non fare aumentare il contagio della malattia. Io trascorro la quarantena chiusa in casa, la mattina mi sveglio presto per fare colazione perché poi ci sono le video lezioni con le maestre. I compiti sono difficili perché la linea internet va e viene e a volte mi innervosisco. Spero che questa quarantena finisca presto perché ho voglia di uscire e incontrare gli amici per giocare.

RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

Rossella Consalvo

Quest'anno il mondo è stato infettato da un virus chiamato "corona virus". Alcuni pensano che questo virus sia stato creato apposta per creare panico nella società ma che la situazione sia poi sfuggita di mano. Per questa situazione nel mondo ci sono state migliaia di morti; una situazione terribile tanto da isolare nazioni, regioni, città e paesi. Le scuole sono state chiuse e dal 9 marzo c'è stato l'obbligo di restare a casa ed uscire solo per seri motivi indossando guanti e mascherine. I bambini non sono potuti più uscire, sono stati privati di tutto: scuola, palestra, amici, parenti. All'inizio di queste privazioni non c'è stata più fretta di fare niente, non c'erano più orari da seguire. Inizialmente tutto questo era bello perché ci potevamo rilassare non pensando però che durasse tanto tempo e che ancora oggi non si sia trovata una via d'uscita. Spero tanto di tornare alla normalità per riabbracciare i miei compagni di scuola, andare in palestra e andare dai nonni, fare delle passeggiate senza la paura di venire contagiati.

RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI DI ...

Domenico Santoro

Il corona virus cosiddetto COVID19 è arrivato all'improvviso portando una pandemia che nessuno si aspettava. Non avremmo mai pensato di vivere questa pandemia e di sentire parole come covid19, corona virus e di vedere programmi televisivi che parlano ore e ore di questo e per non dire delle immagini forti che abbiamo visto durante i telegiornali. Non si è capito ancora come si è sviluppato questo virus, sarà stato trasmesso dagli animali o sarà stato un errore umano? Questa è una domanda che ci poniamo, ma chissà se si scoprirà mai.

Questo virus ha portato anche una cosa positiva, restando a casa l'inquinamento è calato, infatti abbiamo avuto modo di vedere tramite post immagini di alcuni animali che non si vedevano per l'inquinamento, foto scattate anche a Salerno dove abbiamo visto il mare "diventato" pulito. Nelle nostre case si è vissuto il calore familiare vivendo ogni attimo insieme. Restando a casa con sacrifici stiamo combattendo questo virus, pensando positivo ci diciamo **ANDRÀ TUTTO BENE**

**Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe V**

Itinerari ... di Coronavirus

IL COVID CORONAVIRUS

ALL'IMPROVISO LA VITA SI È FERMATA
CI HANNO BLOCCATO IN CASA,
OGNI GIORNO È SEMPRE PIÙ DURO
E TUTTO CI FA PAURA.
LA NATURA CI CIRCONDA COL SUO SPLENDORE
E DALLA MIA STANZA POSSO SOLO SENTIRE
IL SUO BUON ODORE
VEDO, ANNUSO, MA NON TOCCO
ADESSO, TUTTO È PROIBITO
IN QUESTO MONDO SCIOCCO!
SENZA I NOSTRI CARI,
TUTTI I GIORNI SEMBRANO UGUALI
GLI AMICI SONO LONTANI,
COME I RICORDI SPENSIERATI.
IL TEMPO PASSA, MA LA LONTANZA RESTA
COME RESTA LA SPERANZA
DI RIVEDERCI PRESTO,
SENZA PIÙ BARRIERE
E SON SICURA CHE ANDRÀ TUTTO BENE!



FRANCESCA VITALE V A

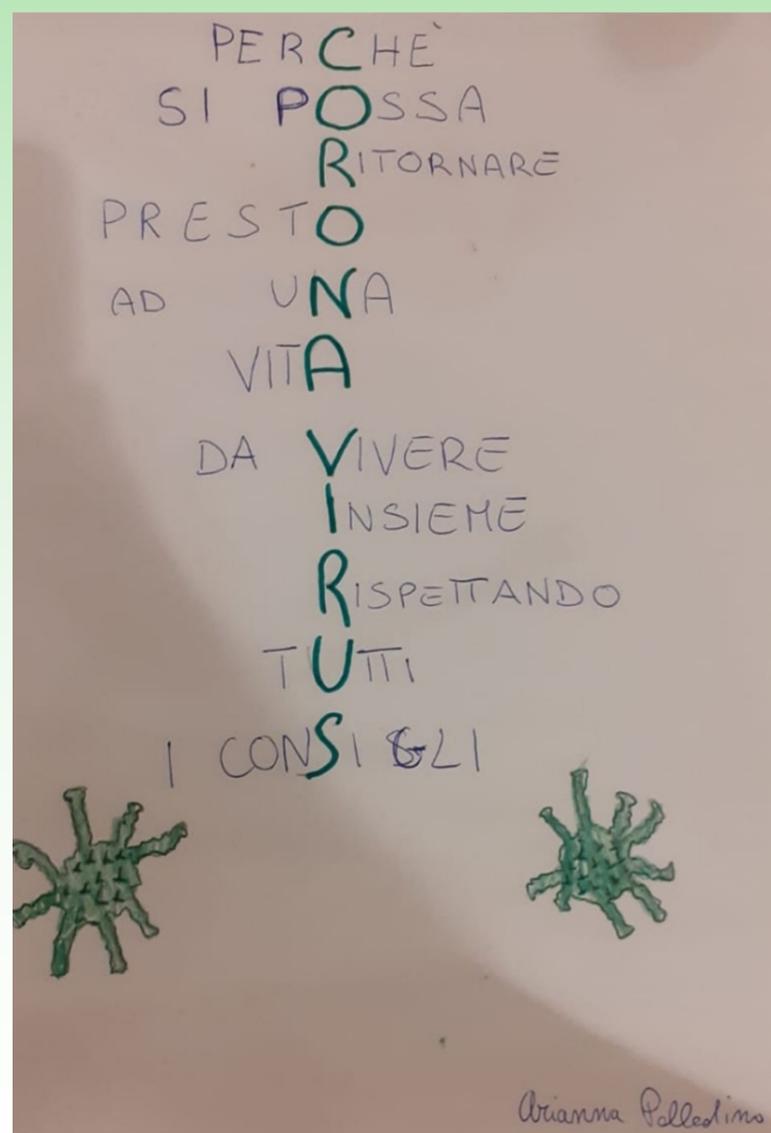
Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA - VB

CARO VIRUS

CHIAMATO "CORONA",
GRAZIE PER AVER
CHIUSO LA SCUOLA,
GRAZIE PER AVER
TOLTO IL LAVORO
A MIA MADRE E A MIO PADRE,
GRAZIE PER AVER
FERMATO LO SPORT,
GRAZIE PER
AVER TOLTO IL PALLONE DAL MIO PIEDE,
GRAZIE PER AVER
ALLONTANATO I MIEI NONNI DA ME.
TI HANNO DATO LA "CORONA"
MA SEI UN CATTIVONE.



CARLO MAZZARIELLO V A



ARIANNA PALLADINO V B

Itinerari ... di Coronavirus

QUESTO STRANO E PAZZO VIRUS

C'ERA UNA VOLTA UN VIRUS PAZZARELLO
CHE ARRIVÒ DA UN PIPISTRELLO,
COME UN MOSTRO A MANI ARMATE
CON LE BRACCIA AVVELENATE.

TANTA PAURA HA SEMINATO
PERCHÉ MORTE HA PROVOCATO;
NELLE CASE CI HA COSTRETTI
E CON GUANTI E MASCHERINE
CI SIAM PROTETTI.

TRA LEZIONI, COMPITINI E PASTICCINI
NON È POI TANTO MALE, STAR COSÌ VICINI.
E OR CHE L'ESTATE ARRIVERÀ,
SPERO CHE QUESTO BRUTTO MOSTRO SPARIRÀ.

E.. QUANDO NEL CIELO L'ARCOBALENO VEDREMO
TUTTI INSIEME FINALMENTE CI RIABBRACCIEREMO!

TOMMASO TROTTA V A

EMOZIONI DA CORONAVIRUS

È ARRIVATA DALLA CINA
QUESTA STRANA EPIDEMIA
SI CHIAMA COVID DICIANNOVE
E HA MESSO TUTTI A DURA PROVA.
È ARRIVATA ALL'IMPROVVISI
SENZA DARE NESSUN PREAVVISO,
HA COLTO TUTTI IMPREPARATI
E ANCHE MOLTO COSTERNATI.
A MIGLIAIA I CONTAGIATI
I PIÙ GRAVI SONO INTUBATI
E QUESTA STRANA POLMONITE
STA FALCIANDO MOLTE VITE.
GUARDO A VOLTE DAL BALCONE,
C'È UNA TAL DESOLAZIONE,
SOLO DAVANTI ALLA FARMACIA
QUALCHE PERSONA RESTA IN FILA,
CON LE DOVUTE MASCHERINE
PER COMPRARE LE MEDICINE.
GRAZIE DI CUORE A TUTTI QUANTI
ANCHE SE ADESSO SIAMO DISTANTI
SIAMO ITALIANI E NE SIAMO FIERI
VIVA L'ITALIA E LA NOSTRA BANDIERA.

RAFFAELLA MIRANTE V A

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA - VB**

CONTINUIAMO
OGNUNO
REstando
ORA
NELLE
ABITAZIONI,
VINCEREMO
INSIEME
RIMANENDO
UNITI
SEMPRE.



STEFANO VITALE V B

COMBATTIAMO
ORA
REstando
OGNUNO
NELLA PROPRIA
ABITAZIONE
VI PREGO,
INSISTO
RISPETTIAMO LE REGOLE.
UNITI
SI VINCE!
RAFFAELE AUCELLO V A

CATTIVO
OSTILE
RIBELLE
ODIOSO
NOCIVO
ATTACCARLO
VACCINO O ESSERE
IMMUNI,
RIMANENDO A CASA
UNITI E
SOLIDALI
MATTIA SANTORIELLO V A

Itinerari ... di Coronavirus

Mai come prima, sono contenta di incontrarti
Ad ogni passo, spero di vederti.
Sono felice che ora possiamo giocare insieme
Con noi però non possono partecipare tutti i nostri amici.
Ho capito... è importante indossare la mascherina per stare con te,
E se la indossiamo tutti, prima o poi, tutto tornerà normale!
Ricordo, ecco cosa sarà questa storia!
Insieme torneremo a giocare e
Non penseremo più a lei,
Anche se dobbiamo esserle grati, perché ci ha protetti come una mamma.



Angelica Di Domenico V B

Combattiamo
Ora
Rispettando le regole!
Ogni
Nostra
Attenzione
Verso
I nostri cari
Risulterà
L'Unica
Salvezza



Mesia Picariello V B

Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA - VB

Una strana guerra

Non soltanto l'Italia, ma il mondo intero
è chiamato ad affrontare
una guerra senza precedenti.
Niente bombe né fucili,
ma vaccini e medicine
son le sole armi
che ci possono aiutare.
Tutti insieme combatteremo
e alla fine vinceremo
grazie ai nostri grandi eroi,
che si battono per noi:
medici e infermieri impegnati in prima linea.
Dobbiamo dare loro un po' di supporto
altrimenti qualcosa andrà storto,
e solo se li aiuteremo in tutto
non succederà niente di brutto.
Anche noi, non dobbiamo mai mollare
altrimenti rischia tutto di crollare.

Raffaele Apicella V B

CON
ORGOGGIO
RINASCEREMO
OSSERVANDO
NORME
ATTEGGIAMENTI
VIRTUOSI
INSIEME
RIUSCIREMO
UNITI A
SCONFIGGERLO



CARMINE LAMBERTI V A

Elaborato originale

PERCHÉ SI POSSA RITORNARE PRESTO AD UNA VITA DA VIVERE INSIEME RISPETTANDO TUTTI I CONSIGLI



ARIANNA
PALLADINO
V B



Itinerari ... di Coronavirus

IL CORONAVIRUS

QUEST'ANNO
TUTTO IL MONDO
A CASA RESTA
PERCHÉ LÀ FUORI
TRA LA FOLLA,
UN VIRUS C'È
CHE LA GENTE FA MORIRE.
TUTTI NOI
A CASA RESTIAMO
PER RITORNARE UN GIORNO A GIOCARE,
A RIDERE E VIAGGIARE.
ADESSO PERÒ, CI DOBBIAMO ACCONTENTARE
DI FARE LA VIDEO LEZIONE,
DI NON VEDER NESSUNO:
CONOSCENTI, AMICI E SOPRATTUTTO I PARENTI.
DI SACRIFICI NE STIAM FACENDO TANTI
MA PRIMA O POI SAREMO PREMIATI.
INSIEME, UNITI E SOLIDALI
SON SICURA CHE CE LA FAREMO!

AURORA MILITO V B

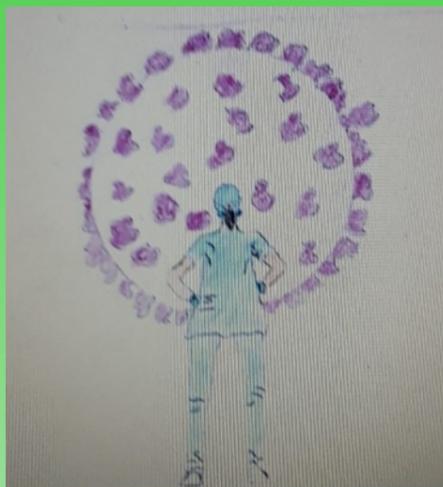
Appena tre mesi fa
Noi eravamo vicini
Da quando è arrivato questo virus
Restiamo distanti
Anche se è difficile!
Tutti
Uniti ce la faremo
Torneremo ad abbracciarci,
Torneremo a sorridere.
Ognuno ritornerà a vivere
Basterà rispettare le regole
E tutti
Noi vinceremo
E insieme finalmente festeggeremo!



Serena Senatore V B

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA - VB**

CONTINUIAMO A RISPETTARE LE REGOLE
ORA È INIZIATA LA FASE PIÙ DELICATA
RIMANIAMO UNITI
OGNUNO DEVE FARE LA SUA PARTE
NESSUNO ESCLUSO.
ARRIVERÀ LA VITTORIA,
VIVREMO LIBERI E FELICI
INSIEME AI NOSTRI PARENTI E AMICI
RITORNEREMO PIÙ FORTI DI PRIMA.
UNITI CE LA FAREMO
SEMPRE!



DAVIDE MEMOLI V B

ARTICOLO DI CRONACA

CORONAVIRUS: CRISI SOCIALE ED ECONOMICA. IL VIRUS CHE HA MESSO IN GINOCCHIO GLI ITALIANI.

IL CORONAVIRUS È NATO SENZA DUBBIO IN CINA A CAUSA DELLE SCARSE CONDIZIONI IGIENICHE. QUESTO VIRUS HA COMINCIATO A FAR PARTE DELLA NOSTRA VITA A METÀ FEBBRAIO 2020, COSTRIGENDOCI AD UNA LUNGA QUARANTENA CHE CI HA DATO LA POSSIBILITÀ DI CAPIRE QUALI SONO LE NOSTRE RESPONSABILITÀ SOCIALI E MORALI; INFATTI GLI ITALIANI DOPO AVER TRASCORSO SESSANTA GIORNI CHIUSI IN CASA HANNO DIMOSTRATO DI ESSERE CAPACI DI RISPETTARE LE REGOLE, ANCHE SE LE VITTIME DURANTE L'EPIDEMIA SONO STATE TANTISSIME. SOLO ORA SI COMINCIA A VEDERE UNO SPIRAGLIO DI LUCE CHE CI FA SPERARE CHE UN GIORNO POTREMO TORNARE ALLA NORMALITÀ. IL COVID -19 OLTRE AD AVERE PORTATO TANTO DOLORE, CI HA DATO LA POSSIBILITÀ DI CAPIRE CHE LA VITA È UN SOFFIO E CHE PUÒ CAMBIARE IN UN SECONDO. UN ALTRO PROBLEMA MOLTO GRAVE, CAUSATO DAL CORONAVIRUS RIGUARDA L'ECONOMIA, INFATTI DURANTE IL LOCKDOWN, MOLTE ATTIVITÀ SONO RIMASTE CHIUSE E QUESTO HA CAUSATO GRAVI PROBLEMI ECONOMICI CHE HANNO MESSO IN GINOCCHIO GLI ITALIANI. UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE VA AI MEDICI, AGLI INFERMIERI E AGLI OPERATORI SANITARI CHE HANNO DATO LA VITA PER SALVARE LA NOSTRA.

EMMA SANTORIRELLO V A

Itinerari ... di Coronavirus

ARTICOLI DI CRONACA

COVID – 19: IL MONDO INTERO IN LOTTA CONTRO IL SUO PEGGIOR NEMICO.

È INIZIATO TUTTO A DICEMBRE, QUANDO IN CINA SI REGISTRAVANO ANCORA POCCHI CONTAGI, DOPO CIRCA UN MESE, A GENNAIO, IL NUMERO DEI CONTAGI CINESI È SALITO, PROVOCANDO LA MORTE DI MOLTE PERSONE. IL 28 FEBBRAIO È ARRIVATO IL PRIMO CONTAGIO ANCHE IN ITALIA, MA INIZIALMENTE LA SITUAZIONE NON SEMBRAVA PREOCCUPANTE, SI PENSAVA FOSSE UNA SEMPLICE INFLUENZA.

IL 4 MARZO È ARRIVATO IL DECRETO DEL PRESIDENTE CONTE CHE ORDINAVA LA CHIUSURA TOTALE DELLE ATTIVITÀ E OBBLIGAVA GLI ITALIANI A RESTARE A CASA PER ALMENO 15 GIORNI, PER POI VALUTARE LA SITUAZIONE. AD APRILE LA SITUAZIONE NON È CAMBIATA, ANCORA TANTI CONTAGI E TANTI MORTI; NON SOLO L'EUROPA MA ANCHE IL RESTO DEL MONDO È SCONVOLTO DALL' EPIDEMIA. A MAGGIO, IN ITALIA, DOPO DUE MESI DI BLOCCO TOTALE E DI PERMANENZA DEGLI ITALIANI A CASA, LA SITUAZIONE SEMBRA ESSERSI CALMATA: MENO CONTAGI E MENO MORTI. È POSSIBILE USCIRE SOLO METTENDO MASCHERINE E GUANTI.

MENTRE IN ITALIA, IL 4 MAGGIO INIZIA LA "FASE 2", OVVERO LA RIPARTENZA GENERALE DEL PAESE, IL RESTO DEL MONDO CONTINUA A COMBATTERE GIORNO PER GIORNO LA SUA BATTAGLIA CERCANDO DI DIMINUIRE I CONTAGI, MA SENZA RIUSCITA.



ANTONIO FIORE V A



COVID-19: LA GRANDE PANDEMIA



Tutto è iniziato in Cina, nella città di Wuhan metà Novembre del 2019 provocando la morte di oltre 42 mila persone. Gli scienziati cinesi hanno scoperto, attraverso vari studi, com'è fatto il Covid-19 e anche se con ritardo, hanno reso noto al resto del mondo la pericolosità del virus.

Dopo qualche mese, il virus si è velocemente diffuso in altre nazioni, persino in Italia.

Nel nostro Paese, valutata la gravità della situazione, il Governo Italiano è intervenuto prontamente per cercare di limitare i contagi.

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, con la collaborazione dei responsabili della Protezione Civile, ha stabilito delle regole ben precise che tutti gli italiani dovevano rispettare per ridurre i contagi:

- 1) Lavarsi spesso le mani;
- 2) Restare in casa il più possibile;
- 3) Uscire di casa solo per lavoro, per necessità (ad esempio fare la spesa) e per motivi di salute.
- 4) Evitare assembramenti.

La popolazione italiana si è mostrata, subito rispettosa delle regole date dal presidente Conte, e dopo poche settimane la curva dei contagi si è abbassata. Così, il Governo italiano, dopo due mesi di blocco totale, ha deciso di dare avvio ad un'altra fase: la cosiddetta "fase 2". Oggi, gli italiani possono finalmente uscire però sempre usando mascherina e guanti, le attività industriali possono riprendere e gradualmente anche i negozi possono riaprire, ma sempre in sicurezza. L'Italia si avvia così alla ripartenza.

Una ripartenza, resa possibile grazie alla capacità degli italiani di rispettare le regole e soprattutto grazie ai medici, agli infermieri agli operatori sanitari che hanno rischiato la loro vita per salvare la nostra, che hanno combattuto in prima linea per sconfiggere il virus senza mai fermarsi, e un grazie speciale va a coloro che pur lottando con forza hanno purtroppo perso la vita in questa difficile battaglia!!!

Luisa Lamberti Classe V B



Scuola Primaria
S. Lucia
classi VA - VB

Itinerari ... di Coronavirus

PAGINE DI DIARIO...

LA MIA QUARANTENA. #IO RESTO A CASA

7 MAGGIO 2020

Caro diario,

ti scrivo per raccontarti un po' come sto trascorrendo questa "tremenda" quarantena.

Posso sicuramente dirti che la mia quarantena sta andando più o meno bene. Perché dico così?? Beh, per certi aspetti sta andando male perché non riabbraccio le mie maestre e i miei amici da circa due mesi e forse anche più, per altri aspetti bene perché la sera vedo film di cui non conoscevo neanche l'esistenza e dormo più rilassata.

Dei compiti non ci sto capendo più nulla: compiti a destra e a sinistra, farli, mandarli e correggerli!!!

Capisco che è un bene per tutti restare a casa, ma per poco, non così tanto!

Io posso ritenermi fortunata perché, come ben sai, possiedo un grande cortile dove giocare e ogni giorno ripenso alle persone colpite dal covid-19 e a quei bambini che costretti a stare in casa, a causa del virus, non possiedono neanche un piccolo spazio per giocare. Ieri era il mio compleanno. Quest'anno l'ho trascorso davvero male perché né i miei amici né i miei parenti sono potuti venire a casa mia e quindi non ho potuto festeggiare come ho sempre fatto. Se da un lato la quarantena è stata un'esperienza un po' pesante, dall'altro però mi ha consentito di apprendere molte cose: sto imparando ad usare il computer come dovrebbe essere usato e sto imparando a cucinare. Sono la più grande e l'unica femmina, quindi devo essere brava nelle faccende domestiche in modo da poter aiutare la mia mamma quando non si sente bene. La quarantena mi ha anche fatto capire chi sono le mie vere amiche, con le quali mi sono tenuta in contatto telefonicamente durante questo lungo periodo.

Finalmente c'è una buona notizia, tra poco potremo uscire e ritornare alla vita normale, ma sempre con le giuste precauzioni!!!

Michelle Esposito V B

Maggio 2020

Ricordo che un giorno sentii al telegiornale che in un paese lontano, una malattia stava facendo morire tante persone. Ebbi un po' paura ma i miei genitori mi rassicurarono dicendomi che la Cina era tanto distante da noi, il virus non sarebbe arrivato fin qui!!

Il virus invece, dopo un po', ha sconvolto anche le nostre vite: ci ha impedito di uscire di casa, di andare a scuola, di stare con i nonni, di giocare con gli amici! Dicevano che questa condizione di "isolamento" sarebbe durata solo pochi giorni, ma poi ne sono diventati tanti.

Per fortuna i cellulari e i computer ci hanno consentito di giocare con gli amici, anche se distanti, di parlare con i parenti, di fare qualche gioco e di vedere gli insegnanti, i quali mi hanno fatto sentire come a scuola!

Fare i compiti in questo periodo è stato più importante del solito, perché oltre ad imparare nuove cose, sono stata molto impegnata e così il tempo è passato velocemente.

L'unica cosa bella di tutta questa storia è aver avuto la possibilità di passare tanto tempo con i miei genitori, perché prima il lavoro non lo permetteva.

Da pochi giorni si può uscire di nuovo, ma solo per fare visita ai parenti: è stato però difficile e spiacevole andare dai nonni e dover stare lontano da loro ed è stato altrettanto spiacevole, vedere tutta la gente per strada con le mascherine.....mi è sembrato tutto un brutto sogno! Dicono che fra un po' tornerà tutto come prima... lo spero!

Una delle cose più brutte di tutto ciò, è finire il mio ultimo anno di scuola davanti a un computer e non poter abbracciare le mie maestre e i miei compagni di classe.

Gaia Bisogno V A

Maggio 2020

Quando andavamo ancora a scuola (quei pochi giorni prima della chiusura) sapevo che prima o poi, per colpa del Covid-19, la scuola sarebbe stata chiusa per un po', ma non immaginavo per così tanti mesi.

In questo periodo di isolamento, mi sono sforzato di trovare i vantaggi (se così posso definirli) e gli svantaggi della mia quarantena, ovviamente sono maggiori gli svantaggi: stare ogni giorno a casa e non poter vedere i miei amici e i miei nonni, è stato uno strazio!! Inoltre, certe volte mi è sembrato di studiare più di prima!!

I vantaggi sono davvero pochi: dormire e giocare un po' di più.

La settimana più strana dal punto di vista emotivo è stata la settimana di Pasqua perché a differenza degli altri anni, quest'anno non eravamo a scuola, impegnati a preparare lavoretti e biglietti, a discutere della Santa Pasqua con le maestre e non abbiamo potuto partecipare, con le nostre famiglie, alle classiche celebrazioni religiose. Pur stando a casa abbiamo comunque realizzato dei divertenti lavoretti con la pasta di sale, abbiamo scritto la poesia di Pasqua e la mia mamma ha preparato il classico pranzo di Pasqua, ma tutto ciò non è stato bello come stare insieme ai miei parenti e ai miei amici. Finora, non ho ancora fatto una passeggiata in centro, vivendo in campagna, spesso, durante le belle giornate di sole, ho fatto delle passeggiate nei pressi della mia casa e per questo so di essere fortunato rispetto a coloro che abitano in centro o all'interno di un palazzo perché per l'intera quarantena sono stati costretti a restare nei propri appartamenti. Per poter uscire, adesso è obbligatorio mettere la mascherina, quindi dovrò abituarli ad andare in giro con essa; non so se sia piacevole mettere la mascherina, ma per il bene di tutti e soprattutto il mio, dovrò farlo!!

Francesco Falcone V A

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi V A - V B**

Itinerari ... di Coronavirus

RIFLESSIONI, PENSIERI ED EMOZIONI...

Purtroppo la situazione che abbiamo vissuto nei mesi scorsi e che continuiamo a vivere oggi è molto brutta; la nostra vita è cambiata tantissimo. Siamo stati costretti, per mesi, a stare chiusi in casa senza poter vedere nessuno, senza poter più andare a scuola, senza poter fare più una partita a calcio con gli amici, insomma lontani gli uni dagli altri, ma grazie alla tecnologia abbiamo avuto la possibilità di tenerci in contatto con parenti ed amici, di vederci anche solo attraverso uno schermo. La nostra scuola ha attivato la didattica a distanza, così abbiamo continuato a studiare e nessuno è rimasto indietro. Tutto il mondo è preoccupato, ma io sono positivo, noi **ce la faremo** e ritorneremo più forti di prima.

Luca Scermino V A

Qualche mese fa è giunta in Italia la notizia della diffusione di un pericoloso virus che stava uccidendo molte persone nel mondo. Inizialmente, non ci volevo credere, pensavo che non fosse così pericoloso, poi con il tempo e grazie alle spiegazioni dei miei genitori ho capito che non bisognava sottovalutare questo virus, ma soprattutto che bisognava rispettare delle regole per evitare di contagiarsi, salvando così la propria vita e quelli dei propri cari. Il rispetto delle regole ci consentirà di tornare presto ad una vita normale e di poter riabbracciare tutti i nostri parenti. Andrà tutto bene.

Alfonso Cascone V A

La situazione che stiamo vivendo da alcuni mesi è terrificante, per evitare la diffusione del Covid-19 siamo stati costretti a rimanere nelle nostre case, nelle quali spesso, soprattutto i bambini e gli anziani, si annoiano. Personalmente, in questo periodo così brutto, ho imparato molte cose nuove e ho scoperto di saper fare cose che neanche immaginavo! Io penso che presto riusciremo a debellare questo malefico virus. Andrà tutto bene!

Luca Punzi V A

A causa del Covid-19, stiamo vivendo una brutta situazione perché non possiamo uscire, non possiamo vedere i nostri parenti e non possiamo andare a scuola. Mi mancano moltissimo i miei amici, che fortunatamente riesco a vedere attraverso le video lezioni. Spero che tutto questo passi presto e che un giorno potremo riabbracciarci.

Nicola Piombo V A

In questo periodo sono un po' triste, perché a causa del virus non posso uscire, ma fortunatamente abito in campagna e ho la possibilità di poter almeno giocare all'aperto. Mi mancano molto i miei nonni, i miei amici e le mie maestre. Attraverso le video lezioni, ho la possibilità di rivedere, quasi ogni giorno, le maestre e i miei compagni anche se solo attraverso uno schermo, meglio di niente! Continuiamo a studiare, anche se non è tutto semplice attraverso il computer, spesso a causa dell'intasamento della linea internet perdiamo la connessione e non sempre riusciamo a seguire bene le spiegazioni delle maestre. Sono positiva: andrà tutto bene!

Grazia Rispoli V B

La situazione che stiamo vivendo non è facile per nessuno. In tv si vedono e si sentono cose tanto brutte da far pensare che non siano vere, ma purtroppo lo sono. Ci sono persone che hanno perso i propri cari a causa del Covid-19 e non hanno avuto la possibilità di stare accanto a loro. Sono molto dispiaciuta per queste persone, e sinceramente a volte ho anche un po' paura, ma poi cerco di non pensarci, anzi, penso alle cose belle che possiedo: una bellissima famiglia e tutto l'amore dei miei genitori, così mi rallegro e sono più serena. Secondo me, è necessario che tutti rispettino le regole in modo da evitare i contagi: mettere la mascherina e i guanti, mantenere la distanza di sicurezza e lavare spesso le mani. Sono convinta che insieme ce la faremo!

Elisa Lamberti V B

Il covid-19 ha ucciso tantissime persone in tutto il mondo, ha costretto tutti all'auto-isolamento impedendoci di vivere una vita normale, ma ha aiutato positivamente l'ambiente, purificandolo! Per mesi siamo rimasti a casa, quindi non abbiamo utilizzato le automobili e questo in alcune zone d'Italia ha ridotto l'inquinamento atmosferico, anche le strade sono più pulite: non si trovano in strada mozziconi di sigarette, bottiglie di plastica, cartacce etc. Inoltre, restando tanto tempo a casa, abbiamo finalmente capito l'importanza della famiglia e degli affetti, l'importanza del rispetto delle buone regole di igiene personale, l'importanza di alcuni valori come: il rispetto verso sé stessi, verso gli altri e la solidarietà, dobbiamo sempre essere pronti ad aiutare gli altri. Tanti medici ed infermieri, ma non solo, durante la pandemia hanno messo a rischio la propria vita per salvare quella degli altri e tutto ciò è da apprezzare!!

Letizia Ferrara V A



Ormai già da alcuni mesi non possiamo uscire o fare tutte le cose che facevamo nella nostra vita quotidiana a causa di un terribile virus: il coronavirus detto anche Covid-19. Essere costretti a rimanere a casa per molto tempo, non è affatto facile, è come stare in una specie di prigione dalla quale non è possibile fuggire!! È difficile dover rinunciare ai propri hobby, alle attività sportive, ad andare ogni mattina a scuola ma soprattutto, ciò che mi ha reso molto triste è non poter trascorrere intere giornate con i miei amici e in particolare con i miei nonni. Per fortuna, grazie alle moderne tecnologie, posso rivedere i miei amici e i miei nonni e ciò mi ha dato un po' di serenità. Ho saputo che tra qualche giorno potrò finalmente rivedere i miei nonni e riabbracciarli!! Forse, presto torneremo alla vita normale... lo spero tanto!

Christian Casaburi V A

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi V A - V B**

Itinerari ... di Coronavirus

LE NOSTRE GIORNATE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

“Le cicatrici sono il segno che è stata dura. Il sorriso è il segno che ce l’hai fatta”

Madre Teresa di Calcutta



Lavoro di Giulia Della Rocca

Corre da
Ogni parte
Rinchiude
Ognuno
Nelle case
Allontana
Vicini
Impauriti
Restiamo
Uniti
Sempre, ma da lontano

Antonio Francese

In questi giorni a casa mi annoio molto perché non posso uscire. Posso giocare con mia sorella, però di solito studia o si scoccia. In questo periodo sto studiando molto e tutte le sere gioco con la Xbox. A volte il pomeriggio con mia sorella facciamo le gare a chi salta più volte la corda, giochiamo a pallone e facciamo ginnastica. Non vedo l’ora di uscire.

Francesco Bisogno

Non vedo l’ora che finisca questa quarantena e ricominci la scuola perché mi sto davvero scocciando. Io mi sento triste per tutte le persone che sono morte o che sono in ospedale per via del covid-19. Mi mancano gli amici, le maestre e come si studiava a scuola. Spero che al più presto finisca e che tutto torni alla normalità.

Angelo Esposito

Io ho avuto difficoltà ad abituarci a questo nuovo modo di vivere, soprattutto perché mi mancano le maestre e i miei amici, i nonni e tutti i parenti. Trascorro le mie giornate tra giochi e compiti, aiuto mia mamma a prepararmi dolci e ricette rustiche. Per fortuna ci sono le videochiamate e le videolezioni che mi rallegrano tanto. Questo periodo mi ha fatto riflettere molto sull’importanza delle piccole cose che prima facevo senza dargli importanza. Il solo pensiero di rivederci e poterci anche solo salutare da lontano è bellissimo.

Mario Mannara

Io sono molto attiva in questi giorni: gioco con il mio cane, pianto cose in mezzo alla terra, faccio dolci, faccio i compiti, insomma non rimango stesa sul divano. Il mio cane si chiama Zara, è un Labrador e mi fa sentire felice, mi aiuta molto in questi momenti tristi.

Lucia Barbuti

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi IV A - IV B**



Disegno di Carmen Milite

Itinerari ... di Coronavirus

Queste giornate, chiuso in casa a causa del Corona virus, le sto trascorrendo in maniera tranquilla: la mattina mi sveglio con calma e faccio colazione, mentre prima dovevo correre a scuola e non avevo tempo di fare colazione; faccio le videolezioni con la mia classe, gioco un po' con la play station e poi pranzo. Il pomeriggio faccio le videochiamate con i miei cugini e giochiamo a "Nomi, cose e città". Spesso chiamo le nonne e ci facciamo una chiacchierata, poi studio e quando viene mio padre da lavoro gioco un po' a pallone (...) Mi manca uscire di casa e vedere i miei amici e la mia famiglia. Mi chiedo come sarà adesso fuori senza le auto che inquinano e le fabbriche ferme. Vorrei tornare presto alla normalità e giocare a pallone con i miei cugini.

Giovanni Grassi

Alcune volte, di sera o durante il giorno, vedo dei film come "Ralph spaccatutto" e gioco a Minecraft con mio fratello; studio, faccio i disegni per il catechismo e quando è ora di pranzo apparecchio la tavola. Quando sarà finito il Covid-19 mi farò i rasta cioè le treccine, spero che mio padre me le farà fare e spero che farò la Comunione.

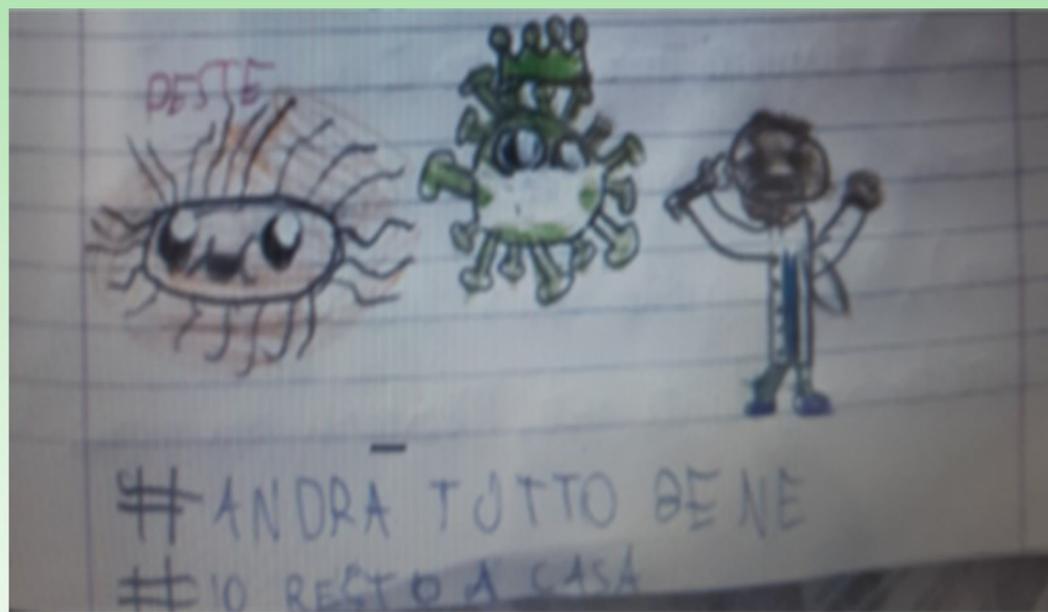
Raul Avella

In questo periodo è arrivato in Italia un virus chiamato "corona virus" che ha costretto la popolazione a stare a casa. E' più di un mese che non andiamo a scuola e stiamo studiando tramite le videolezioni. Mi sveglio verso le 7:00, ultimamente anche le 6:14, faccio colazione e vado ad aiutare mio nonno in montagna. Quando ritorno pranzo, faccio i compiti e poi mi metto a giocare con il telefonino.

Leonida Bamonte

È da più di un mese che siamo chiusi in casa ed è molto noioso, invece prima era più impegnativo: andavo a scuola, al doposcuola e stavo con gli amici. Guardando fuori non c'è nessuno, ci sono solo gli uccellini che giocano in allegria. È brutto ascoltare il telegiornale che dice di anziani che stanno male e di tante persone che non ci sono più. Mi mancano tanto i miei zii, i miei amici e le mie maestre anche se le vedo durante le videolezioni. Una cosa bella è che sto trascorrendo più tempo con il mio papà perché prima lavorava sempre. A maggio dovevo fare la Comunione ma purtroppo non la farò. Spero che questo incubo passi presto per ritornare alla normalità.

Giulia Della Rocca



Disegno di Mattia Lamberti

La mia vita è cambiata come quella di tutti, questo virus ci ha obbligati a restare a casa per non contagiarsi. Sono già due mesi che non andiamo più a scuola per colpa di questo coronavirus,

fortunatamente ci sono le videolezioni (...) Le giornate sono quasi sempre uguali, il mio più grande desiderio è che finisca tutto questo nel migliore dei modi.

Grazia Di Domenico

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi IV A - IV B**

Itinerari ... di Coronavirus

In questi giorni sto passando il tempo facendo i biscotti con il mio laboratorio "La fabbrica dei biscotti". A volte, quando sono belle giornate, vado un po' fuori al balcone o apro la finestra.

Carmen Milite

È ormai da molto tempo che per colpa del corona virus, un virus molto pericoloso e invadente, siamo in quarantena. Stare in quarantena ti dà una sensazione di restrizione in tutto: non puoi abbracciare le persone, devi portare la mascherina e restare a casa. Prima della quarantena facevo sport, uscite con le amiche, viaggi, andavo a scuola, ecc (...) Però non c'è problema che non può essere risolto: invece di fare sport fuori lo faccio dentro casa, invece di uscire con le amiche le posso videochiamare, invece di viaggiare guardo dei programmi televisivi e invece di andare a scuola si fanno videolezioni (...) I brutti momenti prima o poi passano e così so che un giorno anche questa quarantena finirà e finalmente potrò rivedere tutti i miei cari.

Sophie Lopardo

Coronavirus

Zitto zitto sei arrivato
della libertà ci hai privato
la gioia e l'allegria
della classe mia mi hai portato via.
Sei un virus venuto dalla Cina
per contagiare chi esce prima senza mascherina.

Corona virus ti hanno chiamato
e tutto il mondo hai contagiato.

Baci e abbracci ci hai vietato
ma la speranza ci hai lasciato.

Tutti insieme abbiamo pregato
e il Signore ci ha ascoltato,
presto via te ne andrai
e nuova vita ci regalerai!

Mario Mannara



Disegno di Aurora De Sio



Disegno di Annamaria Fasano

È più di un mese che siamo chiusi in casa a causa del Corona virus, che è un virus pericoloso e molto contagioso (...) Ogni sera faccio videochiamate, perfino mio padre ha imparato a farle. I primi giorni era bellissimo perché i miei genitori non lavoravano, non si andava a scuola, mia mamma aveva molto più tempo per cucinare e impastare dolci insieme a me. Dopo un paio di settimane ho iniziato ad annoiarmi, ero triste perché avevo perso molte abitudini di tutti gli altri giorni, non poter uscire, non poter mangiare pane fresco tutti i giorni ma solo alcuni, fare lezione con il telefono o con il computer. Spero che tutto torni alla normalità al più presto.

Pietro Sorrentino

Sono già quaranta giorni che stiamo chiusi a casa a causa del coronavirus, tutto questo è diventato molto noioso. La nostra vita e le nostre abitudini sono cambiate. Non andiamo più a scuola ma facciamo le videolezioni. Non abbiamo più contatti con le maestre ma le vediamo solo sul telefonino. In questo periodo sono triste perché non vedo nemmeno i miei nonni o i miei amici.

Andrea Alfano

In questo periodo che sto trascorrendo a casa mi sento molto triste e mi mancano molte persone, soprattutto i miei amici e parenti. Mi manca uscire e andare a Messa la domenica. Vorrei poter abbracciare le persone a cui voglio bene. Spero tanto che tutto questo finisca molto presto.

Aurora De Sio

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi IV A - IV B**

Itinerari ... di Coronavirus

Prima del Covid 19 mi svegliavo alle ore 7:00, ora mi sveglio più tardi. Dopo aver fatto i compiti gioco con mio cugino. Sono fortunato perché ho la nonna paterna vicino e passiamo più tempo insieme da quando è scoppiata la pandemia. Quando pranziamo sentiamo il TG 5 anche se io non voglio sentire più parlare di tanti deceduti, ma mamma e papà vogliono essere informati e così mi informo anche io. Mi dispiace per i parenti dei deceduti. Detesto questo virus che ha portato via tante vite.

Mattia Lamberti

In questi quasi 2 mesi che non sto andando a scuola a causa del Corona virus, non si può uscire neanche per fare una passeggiata. A casa i giorni li trascorro bene: quando devo studiare studio, quando non ho nulla da fare gioco in giardino con le bocce insieme a papà. Quando le giornate sono belle gioco fino a sera, faccio una bella doccia e ceno, dopo faccio una partita a un gioco da tavolo o vedo qualche film in televisione. Le sensazioni che vivevo all'inizio erano di gioia perché immaginavo i giorni a casa come una vacanza, poi di tristezza perché non potevo vedere i miei amici (...) La cosa nuova sono le videolezioni: lì saluto i miei amici e le mie maestre. Questo periodo è stato lungo e il telegiornale dice che le scuole non riapriranno più per quest'anno. Questo mi dispiace.

Felicita Di Marino

A causa del Corona virus stiamo a casa e non possiamo uscire mai, solo in caso di necessità o emergenza. I miei amici e la scuola mi mancano tanto. Prima potevo giocare con la mia cuginetta, andavo a fare delle passeggiate, ora è cambiato tutto. Spero che tutto questo finisca il prima possibile, che potremo rivederci al più presto e riabbracciare tutti insieme.

Lucia Di Marino

In questi giorni trascorro molto tempo con la mia mamma e il mio papà, a differenza di prima, e di questo sono tanto felice. Sono poche le abitudini che ho conservato, l'unica cosa che non è cambiata è fare i compiti. Anche l'orario di pranzo è cambiato, ora mangiamo sempre tutti insieme. Il pomeriggio facciamo stretching, giochiamo a carte, facciamo giochi di società e ci dedichiamo anche a fare i dolci. Delle volte però sono triste perché vorrei uscire con i miei amici, vedere i miei cugini e tutte le persone che voglio bene perché mi mancano i loro abbracci.

Sara Ruinetti

Penso che tutti dovremo rispettare la quarantena, restare a casa e cercare di distruggere presto questo virus. All'inizio ero felice di non andare a scuola ma con il tempo ha iniziato a pesare il fatto di restare a casa e non vedere i miei nonni, amici, zii (...) Mi manca tanto la quotidianità, i miei familiari, la scuola, i compagni e le maestre. Spero che passi presto questo virus e non torni mai più.

Lorenzo Ferrara

Questi giorni non si può uscire perché c'è questo piccolo virus di nome corona virus e, per non infettarci, dobbiamo restare a casa. Questa è la mia quarantena: mi alzo, faccio colazione, mi collego per fare le videolezioni con la scuola e dopo gioco un po' con il telefonino o la Swich (...) Però sono contento per una cosa: non sono mai stato così tanto insieme alla mia mamma.

Raffaele Lamberti

Le mie giornate non sono diverse tra loro: mi alzo, vado a fare colazione, poi mi vesto e faccio le videolezioni. Mi mancano i miei amici, i miei cugini e anche fare danza. Vorrei tanto che tutta questa situazione finisca presto per riabbracciare i miei amici e tutta la mia famiglia e tornare liberi come prima.

Roberta Ferrara

COVID-19

Lui crede di aver già vinto questa guerra,
ma noi salveremo la Terra.

Questa battaglia non è ancora finita,
e noi ritorneremo più forti di prima.

Tutto il giorno rinchiusi siamo
e a distanza ci incoraggiamo.

Noi Italiani siamo guerrieri forti,
anche se ci sono stati tanti morti.

Serena Trabucco

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi IV A - IV B**



Lavoro di Giulia Siani

Itinerari ... di Coronavirus

La maggior parte dei giorni si svolge così: la mattina mi sveglio verso le 8:30, faccio colazione, mi vesto e mi preparo per le videolezioni o per fare i compiti. Studio fino alle 13, poi mangio, dopo aiuto un po' mamma in cucina. Nel pomeriggio vado a guardare Disney+ e in alcuni giorni ho le videolezioni di danza. Non manca mai la videochiamata alla mia cuginetta piccola e parlo un po' con lei.

Angela Lamberti

Da quando c'è il Coronavirus la mia giornata è cambiata. Prima le mie giornate erano piene di impegni: andavo a scuola e a scuola calcio, mi incontravo con i miei amici. Queste cose a me mancano tanto, infatti spesso mi annoio tanto di stare a casa.

Christian Avagliano

In questi giorni che si sta a casa le mie giornate sembrano essere sempre uguali. Non vado a scuola e mi manca molto: mi mancano i miei amici e le mie insegnanti. Per fortuna ci sono le videolezioni. A casa comunque riesco sempre a divertirmi, perché gioco con mia sorella e il mio fratellino. Non vedo l'ora che tutto ritorni alla normalità, perché ho voglia di uscire a giocare come prima.

Noemi De Rosa

A causa del corona virus la mia vita è molto cambiata. Prima andavo a scuola, giocavo a pallone con la mia squadra, uscivo spesso, ma la cosa più importante è che vedevo la nonna, andavo dagli zii e giocavo sempre sotto casa con tanti amici (...) Sto sempre in casa, vorrei uscire e sentire il calore del sole e l'aria fresca. Prima era tutto più bello. In questo periodo mi manca proprio tutto. Spero che questo virus sparisca presto, così tutto tornerà come prima, anzi, ancora più bello.

Davide Lodato

Dal mese di marzo stiamo in casa perché non si può uscire. Non si può andare a Salerno a fare le passeggiate sul lungomare o dalle mie zie, come facevo prima tutte le domeniche. Anche la scuola mi manca tantissimo. Mi scoccio di stare a casa perché posso solo stare un po' fuori al balcone con mamma e papà e fare i compiti mattina e pomeriggio.

Antonio Francese

In questa attesa le mie abitudini sono cambiate. Prima andavo in palestra, uscivo con le mie amiche, andavo a casa dei miei nonni ecc (...) Le mie emozioni sono allegria e, a volte, tristezza perché mi mancano i miei amici, parenti, maestre. Però in questo momento noi non siamo soli perché comunque facciamo le videochiamate.

Giulia Siani

La mattina mi sveglio presto, faccio colazione con il latte e qualche biscotto, mi vesto e poi sono pronta e contenta di fare le videolezioni. Finite le videolezioni, termino i compiti lasciati in sospeso, poi gioco con il tablet con mio fratello e la mia amica Pierpaola. Dopo mangiato, se sono arrivati altri compiti li faccio, oppure gioco con le bambole. Ho il giardino dove ho due gatti e un cagnolino con cui posso giocare.

Annarita Lamberti

(...) Tante cose sono cambiate. Prima andavo un giorno sì e un giorno no da nonna, mentre ora no e questa cosa mi manca tanto. Non possiamo più uscire per fare una passeggiata, prendere un gelato o andare al mare. La cosa bella però è che ora c'è papà a casa a tutte le ore e insieme facciamo cose mai fatte prima, perché era impegnato con il lavoro. Con lui cucino, impasto, gioco a carte e guardiamo la tv insieme. Spero che finisca tutto subito.

Francesca Sorrentino

In questi giorni di quarantena a causa del Corona virus, mi sento un pochino triste perché non posso vedere e abbracciare le mie amiche di scuola. I giorni mi sembrano tutti uguali, mi sveglio un po' più tardi la mattina e, dopo aver fatto colazione, faccio i compiti e sono molto contenta quando mi collego al computer con le maestre e i compagni di classe, perché è l'unico modo di poterli vedere (...) Però se ci rendiamo conto, il Corona virus sta favorendo la natura e sta migliorando i mari perché vengono anche i delfini (...) quindi stiamo a casa perché andrà tutto bene.

Annamaria Fasano

Le mie giornate in questo periodo sono quasi sempre uguali (...) Le mie emozioni sono qualche volta di felicità e qualche volta di tristezza a causa del virus. Non posso uscire, andare a scuola calcio, a scuola, fare passeggiate e andare in bici. A volte penso come può una cosa invisibile e piccolissima provocare così tanti danni e farci restare tutti a casa. Invece per l'ambiente è stato un bene perché in due mesi l'inquinamento è diminuito.

Giuseppe Vassallo

Questo Coronavirus lo sto vivendo nella media (...) Per mia sfortuna le scarpe di danza sono arrivate con il Coronavirus, quindi me le devo mettere in casa. Quando mi scoccio mi metto a danzare e ballo due coreografie. Le mie giornate trascorrono tutte uguali. Molte volte desidererei un giardino tutto nostro.

Serena Trabucco

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi IV A - IV B**

Itinerari ... di Coronavirus

Nell'attesa

A scuola vorrei ritornare,
perché mi manca studiare.
Tutto tornerà alla normalità,
quando il virus morirà.
Ma pertanto fino all'ora,
restiamo a casa fin quando non migliora.

Aurora De Sio

Il virus monello

Il virus monello
è un birbantello,
è una malattia che non vuol andar via.
A tanti fa ammalare
perciò a casa dobbiamo restare.
Ma un giorno lo sconfiggeremo
e tutti usciremo.

Francesco Bisogno

Il Coronavirus

Coronavirus, tutto è lasciato,
Coronavirus, tutto è perduto
ed è tutto così triste,
che anche il sole si è abbattuto.

Per le strade c'è poca gente,
ma non è sorridente,
anzi, provano talmente tanta tristezza
che pensano che non c'è più speranza.

Tutto compreso la gente
non è più sorridente
e quando sembrava ormai la fine
si sentono delle voci dire:
"Andrà tutto bene"

E così anche adesso il mondo intero
si sente più sereno.

Sophie Lopardo



Disegno di Lorenzo Ferrara

Coronavirus

Questo virus non mi piace
è quasi ora che ci lasci in pace.

Vorrei uscire con i miei amici
tornare a giocare insieme felici.

Rende triste molta gente
che non è più sorridente.

Ma nonostante sia brutto
non tutto ha distrutto.

Adesso passo molto tempo con la mia famiglia
e ci divertiamo che è una meraviglia.

Continuiamo a sognare
anche se insieme non possiamo stare.

Tutto questo finirà
e tornerà la felicità.

Sara Ruinetti

**Scuola Primaria
S. Lucia
classi IV A - IV B**

Itinerari ... di Coronavirus

Covid-19: Pensieri e riflessioni nel periodo del Lock-down

Oggi il mondo sta vivendo una spiacevole realtà il Coronavirus che è un'epidemia di una malattia infettiva che colpisce le vie respiratorie.



Alla fine di Dicembre del 2019 in Cina, nella città di Wuhan alcune persone morirono per polmonite causata da Coronavirus. Questo virus, il COVID-19, non era mai entrato in contatto con l'essere umano prima. Il COVID-19 si trasmette attraverso la saliva o con il contatto fisico di persone infette.

Il COVID-19 ha un periodo di incubazione da 1 a 14 giorni e si può trasmettere anche senza sintomi. I principali sintomi sono febbre alta, stanchezza, tosse, mal di gola, raffreddore e diarrea.

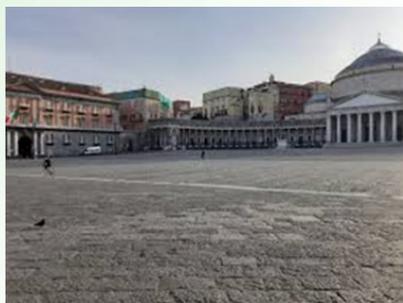
Nei casi più gravi, causa la polmonite o la morte. Le persone anziane e quelle con patologie sono quelle più a rischio e per sapere se si è stati contagiati, bisogna fare esami del sangue e tamponi naso-faringei. Bisogna pulire spesso con disinfettanti le superfici e non bisogna stare a stretto contatto con le persone.

In Italia sono stati chiusi pub, palestre, discoteche e scuole e per tutti vale la regola di tenere una distanza fisica di almeno un metro. Ho capito che non bisogna avere paura se si seguono le regole comportamentali ma non è stato facile abituarsi.

In questo lungo periodo di quarantena a causa della pandemia dal 09/03/2020 al 04/05/2020

Mi è mancato:

- 1 tutto il mondo;
- 2 uscire con gli amici;
- 3 giocare in strada;
- 4 incontrare le persone;
- 5 la normalità;
- 6 la scuola calcio;
- 7 il nuoto;
- 8 il tennis;
- 9 andare a casa delle amiche;
- 10 andare in bici;
- 11 perderci per le strade;
- 12 la scuola e la ricreazione;
- 13 andare in palestra;



La cosa che mi ha colpito di più è stata la chiusura delle scuole e dei luoghi pubblici. Questo ha cambiato le mie giornate e mi è sembrato ingiusto ma poi ho capito che è necessario. In questi giorni stiamo restando a casa con la didattica a distanza.

Ho solo paura per l'esame di terza media perché non so se riusciremo a prepararci bene. Io credo e spero che presto usciremo da questa situazione che ci tiene distanti e potremmo riabbracciarci di nuovo e ritrovarci felici come lo facevamo prima. Sono fiducioso che il Coronavirus presto sarà solo una pagina di storia che qualcun altro leggerà.

Manuel Faella III B



- 14 la vita e i suoi abbracci;
- 15 lo schiamazzo delle persone;
- 16 l'arrivo delle vespe;
- 17 le nostre pazzie nello spogliatoi della palestra;
- 18 il profumo della primavera;
- 19 il contatto con gli amici;
- 20 la nonna e le sue storie.

CLASSE II B



Itinerari ... di Coronavirus

Il Coronavirus, conosciuto anche con il suo nome scientifico Covid-19, come tutti sappiamo, anche perché sarebbe impossibile non saperlo visto che tutti i mezzi di comunicazione ne parlano, è un virus sviluppatosi in Cina qualche mese fa che colpisce le vie di respiratorie e si manifesta con sintomi quali febbre alta, tosse, stanchezza muscolare e crisi respiratorie, ma non si è ancora riusciti a capire da dove è arrivato.

In Italia fin da quando è comparso in Cina non è mai stato preso davvero in considerazione con serietà, perché, se fosse stato diversamente, i porti, e le vie di comunicazione sarebbero state chiuse, ma questo non è stato fatto ed è così che il 21 Febbraio 2020 si è saputo del primo caso di Coronavirus in Italia; dopo qualche tempo siamo arrivati a migliaia e migliaia di contagiati e purtroppo a migliaia di morti, ma nonostante questo la gente continua ad uscire e a fare i propri comodi contribuendo così alla diffusione del virus e non so con quale criterio lo fanno, anche perché i morti sono tanti e dietro queste persone c'è lo strazio e il terrore delle famiglie.

A causa di questa emergenza siamo stati costretti a non abbracciarci più e a evitare qualsiasi tipo di contatto fisico. Io credo che quando tutto sarà finito, e spero presto, anche se si allontana questa speranza perché alcuni continuano a non rispettare le regole dettateci dal Ministero della Salute, apprezzeremo di più le piccole cose della vita quotidiana. Però è possibile che molte persone, quando sarà finita la quarantena usciranno e presto dimenticheranno quello che tutti abbiamo vissuto e non daranno più importanza a quel che è stato.

Intanto, durante questo periodo di isolamento potremmo riscoprire la nostra interiorità, il piacere di stare a casa con la famiglia o iniziare a togliere un po' di polvere dai libri dimenticati in un angolo della stanza, leggendoli, in modo da poter viaggiare con la mente e non fisicamente.

Noi che possiamo restare a casa dovremmo ritenerci fortunati, perché ai nostri nonni è stato chiesto di andare in guerra, invece a noi di restare sul divano, e quando ce lo dimentichiamo e ci annoiamo basta semplicemente pensare ai medici e infermieri che fanno turni strazianti, che restano sempre in corsia e con un rischio piuttosto elevato di contagiarsi, costretti a non vedere le loro famiglie e doloranti a causa dei dispositivi di protezione, o agli operai di fabbriche o negozi costretti a restare aperti per garantire tutti i prodotti necessari alla sopravvivenza, oppure alla protezione civile e a tutti gli enti pubblici, a cui non posso fare altro che ringraziarli di cuore per quello che stanno facendo.

Quindi rispettiamo le regole per la nostra e la salute degli altri e tutto questo orrore, che ormai alimenta le giornate della maggior parte dei cittadini del mondo, finirà e proprio come ha detto il nostro Presidente del Consiglio Giuseppe Conte: "Restiamo distanti oggi per abbracciarci più forte domani".

Sara Apicella III A



Da qualche giorno è iniziata la seconda fase, mi sento un po' sollevata, la sola idea che si può uscire per andare a trovare i parenti, mi fa sentire meglio.

In questo periodo, di pandemia, ho sperimentato la DAD (didattica a distanza), e tutto sommato, devo dire che mi sono trovata bene, anche se non si potrà mai paragonare alla scuola vera e propria.

La DaD mi ha aiutato soprattutto a livello psicologico, riuscire a vedere tutti i giorni i miei compagni, anche solo attraverso uno schermo, mi ha reso comunque felice.

Darei tutto per ritornare a passare intere giornate con i miei compagni, perché le giornate che si passano a scuola non tornano più, le emozioni, le risate, l'allegria, le paure e le pause di ricreazione.

In conclusione in questa quarantena mi è mancato tutto, i parenti, la scuola e gli amici, spero di ritornare presto alla normalità, sarà dura, ma ce la faremo.

PALAZZO EMILY III B

SSPG
classi IIIA e IIIB

Itinerari ... di Coronavirus

Le mie emozioni in questo periodo

Le mie emozioni, in questo periodo molto particolare che ha travolto tutti noi inaspettatamente come un tornado, si dividono in momenti tranquilli e sereni, quando sono impegnata nello studio e nelle varie attività che faccio in casa, e momenti di tristezza, quando mi rendo conto di tutto quello che sta succedendo nel mondo e soprattutto nel nostro Paese.

In questo periodo pasquale io ero abituata a condividere questi giorni insieme ai miei nonni e zii. Proprio per questo motivo, sarà l'unico anno che non passerò insieme a tutti loro. Sono molto dispiaciuta nel sentire che i miei nonnini provino tanta nostalgia perché possiamo sentirci soltanto per telefono e non abbiamo l'opportunità di abbracciarci e vederci, perché purtroppo loro non hanno un cellulare moderno e non possono fare le videochiamate. Però io faccio tutto quello che posso per dare loro sollievo e far sentire la mia presenza. Inoltre voglio pensare alle cose in modo positivo, cioè che tutto andrà bene e intanto potremo recuperare tutte le cose che non abbiamo potuto fare in altri momenti a causa del poco tempo a disposizione. Ad esempio, io in questi giorni, ho giocato molto ai giochi di società con la mia famiglia, aiutato di più in casa e cucinato tante novità, ma non posso certamente negare che sento tantissimo la nostalgia dei miei familiari, dei professori e di tutti i miei compagni di classe; ma con chiamate, videochiamate di gruppo e messaggi, ricompensiamo e ci sentiamo e ci vediamo sempre. Quando tutto passerà e questo brutto virus scomparirà, apprezzeremo molto di più le cose che fino ad ora abbiamo sottovalutato e recupereremo tutto ciò che non abbiamo potuto fare in questo periodo. Il mio più grande desiderio in questo momento è che la salute cancelli tutto questo dolore e possa regnare la felicità e la serenità in tutto il mondo.

Ludovica Galasso II A

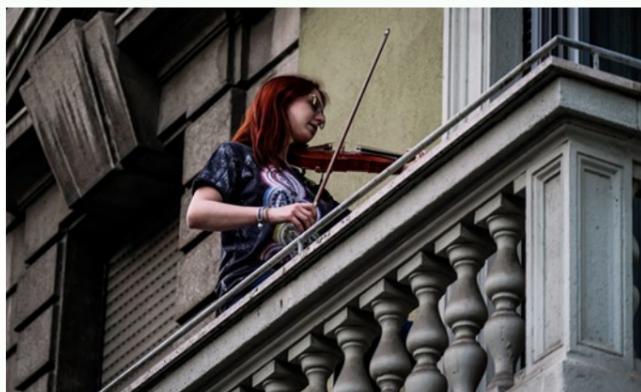
LA QUARANTENA

In questa quarantena
È successo una catena
Di fatti da raccontare
Quando ci possiamo rincontrare.

In questo mese
Mi sono mancate molte cose
Ad esempio i miei allenamenti
Di cui non ne potevo fare altrimenti.

I miei amici di scuola
E le nostre pazzie a scuola
Con le prof.sse esasperate
Stufe delle nostre continue alzate.

Ma la cosa che mi è mancata di più
È stata la libertà
E la mancanza di normalità.
Grimaldi Michele II B



Itinerari ... di DaD

LA NOSTRA VISIONE DI DIDATTICA A DISTANZA



Giulia P. Lodato



Giuseppe Fermin Salamone

Scuola Primaria
S. Giuseppe al Pozzo
classe IV

Itinerari ... di DaD

Quanti cambiamenti in questi ultimi mesi.

Una pandemia ha sconvolto l'Italia, Cava de' Tirreni... tutto... e anche la mia scuola.

Ha cambiato il modo di studiare.

Cominciamo dal mattino... ecco, sono le 8:30 e la mia nuova sveglia suona. Non voglio alzarmi, ma devo. Mi aspettano i miei compagni, le mie maestre,... ma non a scuola, tra i banchi, con il gesso che mi fa starnutire... no no... mi aspettano alla mia postazione per la DAD (didattica a distanza).

Fa paura solo a dirlo.

Pronti, è ora di connetterci. Ci siamo tutti o quasi, dipende dalla connessione, dal pc vecchiotto che i papà prima o poi dovranno cambiare.

La maestra ci saluta e cerca di farci sentire a nostro agio, magari dicendoci della bella treccia che portiamo quella mattina.

Si va avanti uno alla volta, la maestra ci sente tutti e, tra una disconnessione e una voce a scatti... anche oggi abbiamo fatto lezione.

Diciamo che va bene... ma non va bene per niente.

Mi mancano le corse per accaparrarci il posto vicino al termosifone, le risatine sull'uscio della classe, la ricreazione.

Eh... sì... la ricreazione. Ma voi sapete quante cose facciamo durante la ricreazione??

Giochiamo a palline, chiacchieriamo tra noi femminucce, mangiamo. I maschi si scambiano le carte Pokemon, qualcuno si ripassa la lezione di scienze.

Mamma mia quante cose facciamo in questa ricreazione!

Mi mancano i miei compagni, le mie maestre, i loro sguardi, anche le loro sgridate.

Avevamo progettato tante cose per questo ultimo anno insieme... pranzo, gite, festa finale... tanti, tanti abbracci e qualche lacrima.

Speriamo di riuscire a rincontrarci per un saluto e un abbraccio... che non sia A DISTANZA!!

Mariagrazia Autuori

Didattica a Distanza



**Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B**

Itinerari ... di DaD

La Didattica a Distanza

In questo lungo periodo di sospensione delle attività didattiche a scuola, dovuto al Coronavirus, la didattica a distanza è stata vista come la migliore soluzione per non interrompere le lezioni e per non togliere il diritto allo studio a noi studenti. La scuola è praticamente entrata nelle nostre case.

La didattica a distanza tuttavia, ha vantaggi e svantaggi.

Tra gli svantaggi, in primis, c'è quello della poca concentrazione e dei problemi legati alla vista: si sta seduti per molte ore davanti al computer e l'ambiente casalingo, inoltre, può anche distarre e ridurre l'apprendimento. Ci sono poi, le difficoltà di accesso a questa forma di apprendimento dovuta alle carenze tecnologiche/informatiche di diverse famiglie.

Anche che bisogna dire che il collegamento attraverso il computer offre nuovi modi di ascolto, di ricerca, di confronto e di interazione che a scuola non usiamo sempre.

Un altro svantaggio è che con la didattica a distanza è venuto meno il bello della scuola come "comunità educante" fatta di socializzazione, cooperazione e condivisione... in altre parole, è venuto meno il rapporto umano/diretto tra gli insegnanti e i loro alunni.

Anche se bisogna dire che la didattica a distanza ci ha permesso di portare avanti, seppur in mille difficoltà, l'anno scolastico e di restare in contatto con le maestre e i nostri compagni di classe. Un passo importante, considerando il periodo di solitudine forzata e di malessere generalizzato che ci siamo trovati a dover vivere da un momento all'altro.

La DaD concluderei è quindi un'opportunità fino a quando non migliorerà l'attuale situazione e non sarà possibile riprendere il lavoro in aula, un lavoro fatto di relazioni e di relazioni umane tra insegnanti e alunni.

Luca De Rosa

Quest'anno per me sarebbe stato un anno importante: l'ultimo alla scuola elementare.

Ero emozionata all'idea di passare un ultimo anno con i miei compagni e le mie maestre.

Purtroppo, però, a causa della pandemia, le scuole sono state chiuse.

Allora abbiamo continuato a fare lezione attraverso la didattica a distanza: ogni giorno, ad orari predefiniti, ci siamo collegati con le maestre per fare lezione.

La prima video-lezione è stata strana, per me: non ero abituata a dover aspettare così tanto tempo affinché la mia voce arrivasse alla maestra; questo ha creato un po' di confusione, all'inizio.

Comunque siamo riusciti a proseguire con il programma.

Nonostante fossimo lontani, vedere e sentire i miei compagni e le mie maestre ha mitigato un po' la situazione.

Le cose che mi sono piaciute della didattica a distanza sono l'aver avuto più tempo per dedicarmi alle cose che mi piacciono, come giocare, dormire di più, mangiare con calma.

Gli aspetti negativi sono che non si capisce un argomento tanto quanto in classe, inoltre, mi manca un po' poter parlare con i miei compagni privatamente.

Dovendo affrontare la scuola media mi auguro che questa situazione non capiti mai più.

Giorgia Caiazza

Scuola Primaria
Epitaffio
classe V A



Itinerari ... di DaD

E POI ARRIVA IL CORONAVIRUS...

In queste settimane di sospensione dalle attività didattiche, uno dei compiti più difficili, è stato quello di mantenere vivo il contatto con gli alunni e se pensiamo alla loro età, ai bambini della scuola dell'Infanzia, questo compito è diventato arduo giorno per giorno. La difficoltà più grande, all'inizio, è stata spiegare ai bimbi perché dovevano restare a casa, c'era una strana malattia che poteva contagiare e per questo non potevano più venire a scuola, incontrare gli amichetti e giocare con loro.

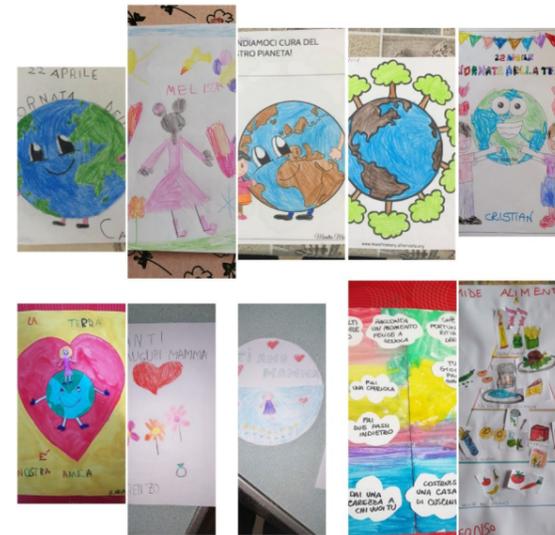
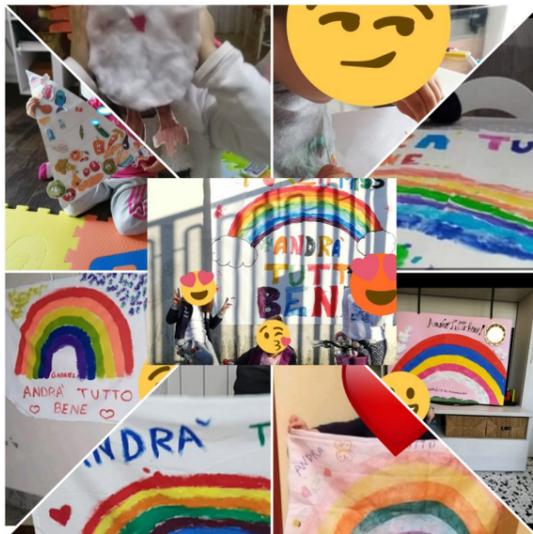
Le indicazioni del **Ministero dell'Istruzione** su come fare **didattica a distanza anche agli alunni più piccoli sono contenute nella nota. n. 388 del 17 marzo**: nella nota si legge che *“per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni”*

E così, la tecnologia ci è venuta in aiuto e tramite whatsapp e video chiamate abbiamo tentato di non interrompere il legame che ci teneva unite ai nostri cuccioli. All'inizio solo con semplici messaggi di saluto ma poi, man mano che i giorni trascorrevano, si è palesata la necessità di fare altro, di proporre qualcosa che stimolasse delle risposte e in questo senso fondamentale è stato anche il ruolo dei genitori, parte attiva in questa strana situazione.

Certo, non è stato possibile fare la scuola che facciamo ogni giorno, la scuola che è la casa dei bambini, la scuola che parte dalle richieste esplicite o implicite dei bambini, la scuola dove le maestre fanno un passo indietro e lasciano il centro ai bambini per ascoltarli e farsi guidare.

Ma i bambini sono stati bravissimi anche da casa! Sono stati coinvolti nelle attività più svariate, hanno colorato, cantato, imparato poesie e filastrocche, hanno trasformato casa in un vero e proprio laboratorio dove hanno costruito e disegnato di tutto.

E a noi insegnanti non resta che dir loro “BRAVI”



Scuola dell'Infanzia

Itinerari ... di insegnamento

Lontani ma vicini

A seguito dello tsunami provocato dal Covid 19 con annessa sospensione delle attività didattiche, la scuola si è dovuta, in tutta fretta, organizzare per riempire il vuoto. Così è nata la didattica a distanza, DAD per gli amici!

Naturalmente questo nuovo modo di fare lezione ci ha dato l'opportunità di non troncarsi di netto il rapporto didattico con i nostri alunni e di stare in contatto con loro, anche se a distanza...e forse questo è l'unico aspetto positivo, un merito che riconoscono tutti ma è solo un intervento d'urgenza e tale deve rimanere: la scuola è in un'aula e non in un video.

Confesso che in alcuni momenti mi sono sentita demoralizzata...noi insegnanti sentiamo un grande senso di responsabilità verso i bambini e le famiglie perché esiste un patto tra noi: accompagnarli nella realizzazione di se stessi e dar loro strumenti per rendere reali i loro sogni, qualsiasi essi siano. Lo facciamo tenendoli per mano e non sarà la distanza a interrompere questo legame.

Come insegnanti, citando Madre Teresa, ci sentiremo sempre "piccole matite" nelle mani di Dio che insieme a Lui cercano di realizzare quel meraviglioso disegno che ha per tutti i nostri ragazzi.

Da grandi, i nostri alunni capiranno l'enorme valore della normalità e che l'andare a scuola è un privilegio di cui non tutti godono.



IL FUTURO HA IL VOLTO DI UN BAMBINO

La crisi aveva picchiato duro, il papà era stato messo in cassa integrazione e da giorni e giorni si parlava solo di come riuscire a risparmiare.

A cena c'era un silenzio imbarazzante, improvvisamente la mamma batté le mani dicendo: "Tutti in piedi, venite fuori con me!".

Sbalorditi, seguirono la mamma in giardino. "Guardate il cielo!", ordinò la mamma. Tutti guardarono in su. L'immensa cupola di velluto nero era un trionfo di stelle vive e pulsanti. Si sentirono piccoli piccoli, si strinsero l'un l'altro e si abbracciarono. Quell'incredibile spettacolo li soggiogava e li spronava: era tutto così grande, illimitato, senza tempo. Sembrava la grande pubblicità della speranza." E' di notte che si vedono le stelle", disse semplicemente la mamma.

Spesso, quando si parla di speranza, mi ritorna in mente questo bellissimo racconto di Bruno Ferrero, prete salesiano, scrittore etico di successo.

La speranza serve per dare allegria a coloro che sono tristi, è una stella.

Le stelle non appaiono durante il giorno, brillano solo di notte.

La speranza vede quello che esiste non nel presente ma solamente nel futuro...chi è posseduto dalla speranza è gravido di futuro e quelli che sanno ascoltare la melodia del futuro piantano alberi alla cui ombra non si siederanno mai. Ma non importa: essi si rallegrano pensando che i bambini legheranno altalene ai loro rami.

Essere gente di scuola è credere fermamente che il futuro ha il volto dei bambini...

Buone vacanze a tutti!!

Ins. Maria Rosaria Magliano

